

**LE NOSTRE RICHIESTE** Primi pagamenti Pac, attesi da agricoltori in difficoltà tra crisi dei prezzi, maltempo e concorrenza

# Garantire il reddito e snellire la burocrazia

Cresciuti negli ultimi anni gli adempimenti a carico delle aziende, necessaria una maggiore semplificazione

## ALLUVIONI

**Bene fondi regionali, ma serve manutenzione dei corsi minori**

di **Gabriele Carenni**

Presidente Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta

Diamo atto alla Regione Piemonte e all'assessore **Marco Gabusi** del lavoro svolto per l'assegnazione delle risorse destinate ai danni dell'alluvione di aprile 2025, 35,5 milioni di euro stanziati per gli interventi di ripristino e messa in sicurezza dei territori colpiti dagli allagamenti in Piemonte. Si tratta di un passo importante, più volte sollecitato con forza dalla nostra Organizzazione, anche dopo i devastanti allagamenti di aprile e delle settimane scorse. L'obiettivo centrale rimane la manutenzione costante dei corsi minori e delle aree golenali, senza la quale continueremo a rincorrere le emergenze.

Negli ultimi anni i problemi più gravi sono arrivati dai torrenti e dai ril secondari, spesso trascurati, che invece rappresentano l'anello debole della rete idrica piemontese. La manutenzione ordinaria è la chiave per prevenire nuovi disastri: occorre ripristinare gli alvei, gestire la vegetazione, garantire il deflusso delle acque e intervenire con regolarità, non solo dopo l'emergenza. Non possiamo più considerare queste calamità come eventi eccezionali: ormai sono la norma e chiedono risposte strutturali, non solo risorsi economici. La campagna, durante le alluvioni, funziona da "cuscinetto" a protezione dei centri abitati, senza che questo ruolo venga riconosciuto: servono risorsi immediati, la sospensione dei contributi previdenziali e una moratoria sui finanziamenti bancari già accesi per riparare i danni delle precedenti esondazioni.

Ribadiamo la necessità di un piano di prevenzione di lungo periodo, che coinvolga direttamente il mondo agricolo: gli agricoltori vivono e lavorano sul territorio ogni giorno, conoscono i corsi d'acqua e le criticità reali. Possono essere parte attiva di un progetto strutturale per la cura dell'ambiente, la tutela delle campagne e la sicurezza dei centri abitati.

Appreziamo gli interventi comunicati dalla Regione, sottolineando che è tempo di costruire una strategia condivisa che metta la manutenzione ordinaria e la prevenzione al centro delle politiche pubbliche per ridurre i rischi, proteggere le imprese agricole e garantire un futuro più sicuro ai nostri territori.

Arrivano i pagamenti degli anticipi Pac, un segnale atteso dalle imprese agricole in una fase segnata da costi crescenti, instabilità dei mercati e anomalie climatiche. Così Cia-Agricoltori Italiani commenta l'annuncio di Agea sull'avvio della prima tranche di pagamenti della Politica agricola comune, pari a 363,5 milioni di euro. «È un risultato importante e superiore alle passate annualità», spiega il presidente nazionale **Cristiano Fini**. «È indispensabile il gioco di squadra tra Agea e Centri di Assistenza Agricola, in prima il Caa di Cja, per continuare a garantire il reddito degli agricoltori italiani, che producono cibo sano e sicuro per tutti, assicurano la tenuta delle aree interne, salvaguardano suolo e territori, difendono il paesaggio e la biodiversità».

Nel nostro territorio, produzioni simbolo come grano e nocchie sono minacciate non solo dalle bizzie del clima - tra siccità ed eccessi di pioggia -, ma anche da accordi di libero scambio senza principio di reciprocità, importazioni selvagge e crisi dei prezzi. E in questo contesto sono fondamentali le risorse che spettano alla nostra agricoltura ma che sono continuamente minacciate da tagli e burocrazia. Quello che gli agricoltori chiedono non è solo essere protetti da danni causati da eventi particolari, ma vedersi garantito il reddito derivante dal proprio lavoro. Servono quindi strumenti che superino le crisi o gli eventi straordinari, altri-



menti rischiamo di veder chiudere le aziende agricole per sempre. In Piemonte si stanno vedendo i primi effetti positivi del nuovo accordo Agea-Arpa, sottoscritto il 15 ottobre, che rafforza la collaborazione già in atto e si propone di semplificare le domande e rendere più veloci i pagamenti alle aziende agricole dei fondi della Politica agricola comune. Infatti, l'organismo pagatore della Regione Piemonte ha già iniziato l'erogazione degli anticipi della Pac, la Politica Agricola Comune, che da regolamento comunitario si concluderanno il 30 novembre 2025 e sono quindi in arrivo 43 milioni di euro destinati a 10mila aziende

quali sostegno al reddito agricolo assicurato dal Fega, il cosiddetto "Primo pilastro Pac". «Un sollievo per i nostri imprenditori agricoli, un esempio reale di cosa significa per noi "mettere l'agricoltore al centro", superando lungaggini burocratiche, recuperando ritardi del passato e avviando un circuito virtuoso», ha commentato con soddisfazione l'assessore all'Agricoltura **Paolo Bongioanni**.

Siamo concordi, ma non dimentichiamo che in questi anni sia aumentata la complessità della burocrazia a carico delle imprese agricole, sia da parte delle istituzioni europee che di quelle nazionali e regionali. In più occasioni abbiamo

messo in luce le difficoltà degli agricoltori ad adempiere ai vari obblighi burocratici del cosiddetto "Quadrante di campagna". La proroga al 1° gennaio 2027 del termine entro il quale gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari sono tenuti a registrare i trattamenti culturali con metodi digitali permette alle aziende di tirare il fiato in attesa che la Commissione europea presenti un ulteriore pacchetto di semplificazione.

Cia si fa portavoce delle difficoltà oggettive relative ai vari adempimenti informativi, che, oltre a essere un ulteriore onere burocratico, si scontrano con la difficoltà di copertura internet di molte zone rurali.

## Agricoltori custodi della biodiversità

L'intervento del presidente regionale **Gabriele Carenni** al Forum Agroecologia di Legambiente

A PAGINA 2

## Formazione gratuita per le imprese agricole

Ripartono i corsi Cia Consulenze Piemonte dedicati ad agricoltori e microimprese rurali

A PAGINA 6

## Lettera aperta Anp-Cia: a nome dei nostri nipoti

Anna Graglia sottoscrive l'iniziativa del presidente Anp-Cia Toscana contro le guerre

A PAGINA 8

## Agricoltura in crisi: prezzi non pagano i costi

Cia Alessandria-Asti lancia l'allarme sulla situazione economica provinciale

A PAGINA 10

## Formaggi a latte crudo: definizione e pericolo Stec

Incontro partecipato quello che Cia Novara Vercelli Vco ha organizzato a Crodo

A PAGINA 12

## Modello Valle d'Aosta per rilancio aree montane

Cia delle Aoi ha partecipato agli Stati Generali dell'agricoltura alpina il 10 ottobre ad Aosta

A PAGINA 14

**All'interno**

Il sopralluogo dell'assessore regionale all'Agricoltura, **Paolo Bongioanni**, nei luoghi colpiti da maltempo nell'aprile scorso, insieme al nostro presidente regionale **Gabriele Carenni**



FORUM AGROECOLOGIA *L'intervento del presidente regionale Gabriele Carenini all'iniziativa di Legambiente*

# Agricoltori custodi della biodiversità

«Senza le aziende agricole, il destino dell'ambiente è segnato, condannato all'abbandono e al degrado»

«Gli agricoltori sono gli interlocutori naturali di chi vuole promuovere un'azione concreta di conservazione della natura e di tutela del bene comune, di cura e manutenzione del territorio, perché è quello che gli agricoltori fanno da sempre». Così **Gabriele Carenini**, presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte, è intervenuto al Forum «Agroecologia e biodiversità», ospitato al Centro Studi Sereno Regis di Torino.

Carenini ha sottolineato come «l'agricoltura, sia essa biologica che convenzionale, rappresenti un presidio insostituibile per la tutela dell'ambiente in modo concreto e tangibile». Ha inoltre ribadito l'importanza di garantire redditi adeguati agli agricoltori, affinché possano continuare a presidiare e gestire il territorio: «Laddove viene a mancare la sostenibilità economica delle aziende agricole, il destino dell'ambiente è segnato, condannato all'abbandono e al degrado».

Nel corso del Forum si è svolta la tavola rotonda sul futuro del biologico in Piemonte», moderata da Ser-



L'intervento di Gabriele Carenini al Forum «Agroecologia e biodiversità»

**gio Capelli**, direttore di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta, con la partecipazione di rappresentanti del mondo agricolo, della ricerca e delle istituzioni. Al centro del dibattito, le prospettive di sviluppo dell'agricoltura biologica e agroecologica nella regione e le sinergie tra filiere produttive, innovazione e tutela della biodiversità.

Durante l'evento è stato inoltre presentato il progetto europeo **Life NatConnect 2030**, dedicato alla promozione di nuove azioni di custodia del territorio e di par-

tecipazione attiva alla conservazione della biodiversità, insieme ai risultati del progetto **Life Orchids**, concluso nel 2023. Quest'ultimo, cofinanziato dall'Unione Europea, ha portato al ripristino delle praterie e alla reintroduzione di orchidee spontanee nelle aree protette del Po piemontese e nel Parco di Portofino, attraverso interventi di sfalcio, rimozione di specie invasive e gestione sostenibile degli habitat.

Carenini ha infine ricordato come le azioni sostenute dai progetti presentati «sia-

no già parte integrante del lavoro quotidiano dell'agricoltore, che da sempre si prende cura del territorio e della sua biodiversità: «Ogni giorno - ha spiegato - gli agricoltori mettono in pratica ciò che molti progetti di tutela ambientale cercano di promuovere: mantengono vivi i prati e i pascoli, contrastano l'avanzata del degrado, gestiamo in modo sostenibile l'acqua e il suolo, preserviamo le siepi, i fossi e le aree naturali che fanno parte del mosaico agricolo. Tutto questo è biodiversità

## MEZZI AGRICOLI

### Deroga a obbligo Rca primo passo per evitare aggravio costi

«La deroga all'obbligo assicurativo Rca (Responsabilità civile autoveicoli) per i mezzi agricoli è una prima importante apertura su un tema strategico, sostenuto con forza negli ultimi anni da Cia. L'obiettivo è di evitare che le aziende siano gravate da ulteriori costi. Ora serve un passo decisivo nell'iter parlamentare per introdurre modifiche al testo e arrivare a una norma chiara, equa e applicabile. Bisogna dare sicurezza giuridica e sostenere la redditività degli agricoltori». Così il presidente di Cia-Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini**, commenta il via libera in Commissione Agricoltura al Senato, dell'emendamento al Ddl Pmi che deroga all'obbligo Rca per le macchine agricole che operano solo in aree private e non circolano su strada.

L'obbligo assicurativo per i mezzi agricoli fermi è una questione che grava da più di due anni sulle spalle dei produttori, rischiando di aumentare l'incertezza per gli operatori del settore. Gli imprenditori agricoli si trovano, infatti, davanti al paradosso di dover assicurare anche mezzi fermi o non immatricolati, con costi inutili e rischi di irregolarità formali. Già oggi i carrelli elevatori e i mezzi impiegati in porti e aeroporti sono esclusi da quest'obbligo. Estendere la stessa logica al comparto agricolo e agrocommerciale, dunque, per Cia un atto dovuto.

concreta, vissuta e curata sul campo. Per questo è essenziale che il nostro lavoro sia riconosciuto e valoriz-

zato: senza agricoltori attivi sul campo, non può esserci un futuro di equilibrio tra uomo e ambiente».

Regione Piemonte ha definito l'erogazione dei 35,5 milioni di euro che il Governo ha stanziato

## Alluvioni, assegnate le risorse per i danni dell'aprile 2025

La Regione Piemonte ha definito l'assegnazione dei 35,5 milioni di euro che il Governo ha stanziato come prima parte per il ripristino dei danni e gli interventi di somma urgenza provocati dall'alluvione di aprile 2025 nella Città metropolitana di Torino e le province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Vercelli e Verbano-Cusio-Ossola.

Queste risorse servono ora a finanziare oltre 350 interventi di somma urgenza individuati dalla Regione Piemonte e trasmessi a Roma, in linea con le disposizioni del Dipartimento nazionale di Protezione civile, che spaziano dal ripristino delle infrastrutture alla messa in sicurezza di corsi d'acqua e versanti, e rappresentano la risposta più urgente in attesa delle fasi successive della ricostruzione.

Gli interventi finanziari sono imponenti e sono così suddivisi per provincia (qui l'elenco completo):

- Alessandria 20 interventi per 670.500 euro;
- Asti 17 interventi per 2.200.000 euro;
- Biella 54 interventi per 4.670.000 euro;
- Cuneo 44 interventi per 2.080.000 euro;
- Torino 144 interventi per 16.500.000;
- Verbano-Cusio-Ossola 24 interventi totali per 4.015.000 euro;
- Vercelli 50 interventi per 3.390.000 euro.

Completato il quadro 123.000 euro destinati alle spese per l'autonomia sistemazione dell'immediato post evento.

«Si tratta di interventi di somma urgenza che hanno permesso di garantire la sicurezza della popolazione e il ritorno alla normalità degli enti locali, eseguiti nelle ore e nei giorni subito successivi all'emergenza - puntualizza l'assessore alla Protezione ci-



vile **Marco Gabusi** - Ma non ci fermiamo qui: i nostri uffici stanno già lavorando, insieme ai Settori tecnici decentratati della Regione, alla predisposizione della seconda fase, che comprenderà gli interventi urgenti e le opere di mitigazione del rischio e di ricostruzione, per rendere i territori più sicuri e prevenire futuri eventi calamitosi. Per garantire la massima copertura possibile degli interventi segnalati dai Comuni abbiamo anche individuato nel bilancio regionale 5 milioni di euro aggiuntivi che ci permetteranno di sostenere in via integrativa gli enti locali».

A fianco degli interventi per i Comuni, la Regione ha avviato anche la ricognizione dei danni ai privati, che per la prima volta sarà gestita interamente in modalità digitale attraverso la piattaforma Moon, consentendo ai cittadini di presentare online le proprie

segnalazioni e richieste di contributo, semplificando le procedure per gli enti locali ed eliminando la modulistica cartacea.

Stato di emergenza per le piogge del 22 settembre

La Regione Piemonte, in coordinamento con analoga richiesta della Regione Liguria, sta inviando la richiesta di stato di emergenza nazionale in considerazione dell'eccezionale quantitativo di pioggia caduta tra il 21 e il 22 settembre e dei danni ingenti subiti dai paesi della provincia di Alessandria al confine con quella di Savona.

«Eventi di questo tipo purtroppo sono sempre più frequenti e ancora una volta il nostro territorio ha dovuto fronteggiare fenomeni meteorologici straordinari che, purtroppo, in questo caso hanno anche causato una vittima. Abbiamo sperato che le ricerche di questi giorni potessero avere un esito di-

verso: alla famiglia va il rammarico e il cordoglio della Regione Piemonte - evidenziano il presidente **Alberto Cirio** e l'assessore Gabusi - Abbiamo da subito attivato le procedure per la richiesta di stato di emergenza, in coordinamento con la Liguria per consentire ai Comuni colpiti, partire subito con le opere di ripristino supportate dai tecnici della nostra protezione civile che, ancora una volta, hanno saputo affrontare l'emergenza con professionalità e impegno».

«Lo stato di emergenza è indispensabile per attivare con rapidità tutte le risorse e le procedure straordinarie necessarie a sostenere i Comuni colpiti e a garantire il ristoro dei danni a cittadini, imprese e amministrazioni locali - aggiunge l'assessore agli Enti Locali, **Enrico Bussalino** - La priorità resta la sicurezza della popolazione e il ripristino delle condizioni di normalità nel più breve tempo possibile».

L'assessore alla Sanità **Federico Riboldi** ringrazia «i Vigili del Fuoco, le Forze dell'Ordine e i volontari della Protezione civile che stanno operando senza sosta per garantire sicurezza e soccorsi. Un ringraziamento particolare va ai sindaci di Spigno Monferrato **Walter Astengo** e Pareto **Walter Borsari**, che ho incontrato in prima persona nel presidio del territorio, per difendere acquedotti e servizi essenziali alla popolazione. Alla luce di quanto sta accadendo, ritengo necessario che venga immediatamente riconosciuta la situazione, così da permettere l'attivazione di risorse straordinarie e il sostegno diretto ai territori colpiti, ai cittadini e alle attività economiche danneggiate».

**UE** Incontro al Ministero con il commissario europeo: sul tavolo dazi Usa, Mercosur e riso

# Accordi commerciali con reciprocità e tutela

Cia: «L'Europa deve garantire parità di regole: solo così possono essere strumenti di crescita e non di crisi»

Gli accordi commerciali devono servire a creare efficienza, competitività e vantaggi reciproci, non a scaricare i costi sulle imprese agricole. È questo il messaggio che il presidente di Cia-Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini**, ha portato al Masaf, nell'incontro con il commissario europeo al Commercio, **Maroš Šefčovič**, ribadendo la posizione dell'organizzazione: reciprocità e tutela effettiva dei produttori devono essere il punto di partenza di ogni trattativa internazionale. «Parlare di fondi di compensazione significa già ammettere che un accordo crea squilibri», ha detto Fini. «L'Europa deve garantire parità di regole e condizioni per tutti: solo così gli accordi possono essere strumenti di crescita e non di crisi».

Cia ha richiamato la necessità di una valutazione d'impatto cumulativa sui vari accordi commerciali oggi in discussione, affinché la politica commerciale dell'Ue non diventi un fattore di instabilità per i mercati agricoli. Allo stesso tempo, ha chiesto clausole di salvaguardia realmente efficaci e tempestive per



Il presidente Cia nazionale **Cristiano Fini** all'incontro al Masaf con il commissario europeo **Šefčovič**

proteggere le produzioni sensibili. Cia ha sollecitato il commissario Ue a rilanciare con decisione il dialogo con gli Stati Uniti per raggiungere l'obiettivo "zero per zero" sui dazi, a partire dal vino. «La stabilità nei rapporti con Washington è prioritaria», ha spiegato Fini, ancora di più «dopo i pesanti segni di rallentamento del nostro export agroalimentare verso gli Usa» e anche «contro il rischio di nuovi dazi antidumping sulla pasta italiana». Sul dossier Mercosur, Cia

ha espresso forti preoccupazioni per l'insufficienza delle clausole di salvaguardia proposte dalla Commissione. «Servono meccanismi automatici e vincolanti, non discrezionali», ha osservato Fini. «Abbiamo necessità di maggiori certezze giuridiche rispetto alle soglie previste del 10% e di un sistema di monitoraggio trasparente e veloce per evitare l'import incontrollato di carne bovina, pollame, miele, zucchero e riso, che rischiano di mettere in crisi le filiere europee». Cia, infine, ha richiamato

l'attenzione di Šefčovič sulla revisione del Regolamento Spg (Sistema di Preferenze Generalizzate). «Siamo preoccupati, il riso europeo non può essere lasciato senza difese», ha evidenziato Fini. «Per questo, occorre arrivare a stabilire una soglia di importazione ragionevole, da ripartire tra i Paesi beneficiari secondo le tendenze storiche di import, al fine di evitare concentrazioni eccessive e distorsioni di mercato».

«Gli agricoltori europei non chiedono protezionismo», ha concluso il presidente di

## "ALLEANZA CONTADINI"

Il racconto dell'Italia rurale nel docufilm firmato da Cia

Raccontare le radici della Confederazione e, al contempo, l'agricoltura dal Dopoguerra in poi. Questo il senso del docufilm "Alleanza Contadini, donne e uomini che hanno fatto la storia", che è stato presentato da Cia-Agricoltori Italiani a Roma, in Auditorium Giuseppe Volvi. Spettatori speciali della proiezione gli studenti dell'Istituto tecnico agrario "Emilio Sereni". Il docufilm, come raccontato dal coordinatore del progetto **Ivan Bertolini**, è la sintesi di un video di quasi 4 ore che raccoglie immagini dell'epoca e preziose testimonianze di 35 tra anziani contadini, ex funzionari e dirigenti dell'associazione, per far conoscere l'evoluzione della società da contadina a imprenditoriale. Tra lotte e aneddoti, viene descritta un'Italia in rivoluzione, che in pochi decenni ha visto cambiare radicalmente il suo modo di essere e vivere.

«È così avvenuto il salto da mezzadri a imprenditori agricoli che hanno vissuto sulla loro pelle i mutamenti, le difficoltà e le grandi conquiste del secolo scorso. Conquiste che rappresentano oggi i capitali da tramandare e su cui costruire il futuro dell'agricoltura», il messaggio del docufilm.

Un insegnamento sostenuto e ribadito dal presidente nazionale di Cia, **Cristiano Fini**, che ha tenuto le conclusioni: «È importante ricordare le radici dell'organizzazione».

Cia - ma parità di condizioni. Solo con reciprocità, regole uguali per tutti e strumenti di tutela rapidi

potremo affrontare la sfida della competitività globale senza sacrificare la nostra agricoltura».

**OrganiciCAP**

## L'AUTUNNO È IL MOMENTO GIUSTO PER NUTRIRE IL TERRENO

# SCEGLI ORGANICAP

**La nostra linea di fertilizzanti organici e organo-minerali certificati per l'agricoltura biologica, per colture sane e produttive.**

Trova l'agenzia più vicina sul sito [www.capnordovest.it](http://www.capnordovest.it)

Scansiona il QRCode per trovare tutte le agenzie CAP NORD OVEST



IL CONVEGNO L'intervento del presidente Carenini agli stati generali del settore piemontese

# Agrion è strategico per nostra frutticoltura

«Ci consente di cimentarci nella ricerca con un approccio pragmatico e vicino alla realtà produttiva»

«Agrion è un asset strategico per la nostra frutticoltura: ci consente di cimentarci nella ricerca con un approccio pragmatico e vicino alla realtà produttiva». Così **Gabriele Carenini**, presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte, intervenendo al convegno «Gli stati generali della frutticoltura piemontese: analisi di mercato, finanziamenti pubblici, gestione del rischio e innovazione varietale», ospitato presso il Centro Sperimentale della Fondazione Agrion di Manta.

Carenini ha sottolineato la necessità di superare le contrapposizioni ideologiche per puntare su una visione condivisa e concreta: «Sono finiti i tempi delle bandiere e delle crociate. Dobbiamo fare sinergia, pensare positivo e guardare avanti con fiducia. Il prodotto agricolo piemontese è riconosciuto e apprezzato in tutto il mondo: ora dobbiamo concentrarci su chi questo prodotto lo realizza ogni giorno, gli agricoltori, mettendoli nelle condizioni di poter vivere dignitosamente del proprio lavoro». Il presidente di Cia Piemonte ha ribadito che la redditività resta «l'unica cosa che conta», perché «gli agricoltori non si imprenditori a tutti gli effetti».

Da qui l'appello a non disperdere il valore del comparto primario: «Se non difendiamo i professionisti



Il presidente regionale Gabriele Carenini agli stati generali della frutticoltura piemontese

dell'agricoltura, perderemo terreno, mettendo a rischio un patrimonio nazionale di primo piano come il Made in Italy. Dobbiamo calare a terra i risultati della ricerca e costruire insieme un futuro

sostenibile e produttivo per la nostra frutticoltura». Gli stati generali della frutticoltura, organizzati da Fondazione Agrion, Edagricole e Tecniche Nuove, con il patrocinio delle istituzioni

e degli ordini professionali, hanno riunito produttori, tecnici, esperti, rappresen-

tanti della filiera e del mondo accademico per un pomeriggio di dialogo e approfondimento sulle sfide

della frutticoltura piemontese.

Commentando gli esiti della giornata, **Maurizio Ribotta**, responsabile provinciale del Settore tecnico di Cia-Agricoltori Italiani di Cuneo, pone l'accento sulle difficoltà crescenti del comparto e sulla centralità della ricerca applicata: «Produrre frutta è diventato sempre più complesso - spiega - a causa dei cambiamenti climatici, della diffusione di nuovi insetti patogeni e della volatilità del mercato. È fondamentale che la ricerca sia considerata prioritaria e realmente applicabile. Ma serve anche formare tecnici agronomi preparati, in grado di trasferire le conoscenze direttamente ai frutticoltori sul campo».

Ribotta sottolinea l'importanza di una sperimentazione coordinata, ricordando che «il ruolo di Agrion è fondamentale per mettere a sistema i risultati e trasformarli in strumenti concreti di gestione aziendale». Sul fronte della gestione del rischio, ribadisce come «sia sempre più difficile tutelare le imprese agricole dai rischi abiotici e climatici, come la Pappaia giapponese o la cimice asiatica, che stanno minacciando le nostre produzioni».

Infine, un richiamo alla necessità di pianificare le produzioni per evitare le distorsioni del mercato: «Il mercato dell'ortofrutta è per sua natura volatile - ricorda Ri-

botta - Quando l'offerta supera domanda, i prezzi crollano e la frutta, che non può essere conservata a lungo, finisce fuori mercato. Servono strumenti di programmazione che guidino le scelte varietali e produttive per assicurare stabilità e reddito agli agricoltori».

Nel corso della giornata sono stati presentati l'aggiornamento della Carta della Frutticoltura, l'inaugurazione del Living Lab presso il centro sperimentale Agrion e la firma del protocollo d'intesa tra i principali universitari piemontesi, strumenti fondamentali per rafforzare il legame tra innovazione scientifica e applicazione pratica in campo.

Tra i numerosi interventi, si sono alternati contributi di **Angelo Frascarelli** (Università di Perugia) sulla nuova Pac e le prospettive per la frutticoltura, **Bruno Mezzetti** (Università Politecnica delle Marche) sul miglioramento varietale, **Andrea Berti** (Asnacodi) sulla gestione del rischio, e **Laura Stocchi** (Cso Italy) sull'andamento del mercato ortofrutticolo.

Il tavolo di confronto con la filiera ha visto la partecipazione di **Marco Rivoira**, **Domenico Sacchetto**, **Fabrizio Gallati**, **Domenico Pasetta** e **Roberto Morello**, con le conclusioni affidate a **Paolo Balasco**, direttore dell'Assessorato Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte.

Per la prima volta finanziate iniziative che promuovono e valorizzano i prodotti tipici del territorio

## Dalla Regione 700mila euro per le fiere agroalimentari

La Regione Piemonte per la prima volta finanzia il sistema delle fiere con contributi per 700mila euro riservati a quelle che promuovono e valorizzano i prodotti agroalimentari tipici del territorio. La misura è stata ideata e voluta dall'assessore al Commercio, Agricoltura e Cibo **Paolo Bongiovanni**: «Le fiere sono una delle espressioni più straordinarie del legame fra un territorio e le sue eccellenze agroalimentari. Insieme compongono un mosaico che copre tutta l'area piemontese e si estende lungo tutto l'arco dell'anno. Oggi il Piemonte vanta 76 prodotti a denominazione di origine e 445 Prodotti agroalimentari tipici: molti contano su una fiera dedicata, e quasi tutti sono presenti in manifestazioni miste. Per valorizzarli ulteriormente, renderli riconoscibili e promuoverli abbiamo ideato il marchio "Piemonte Is - Eccellenza Piemonte". Con questo provvedimento la Regione sostiene il sistema fieristico piemontese e rafforza il nuovo corso di attenzione verso la nostra produzione agroalimentare, andando in



aiuto di un anello strategico della promozione e commercializzazione com'è quello delle fiere tipiche, e che fra l'altro servono ad animare i nostri centri urbani». Possono beneficiare del contributo le fiere che si sono svolte nel

corso del 2025 e si concluderanno entro il 31 dicembre prossimo. I beneficiari saranno i Comuni sedi delle manifestazioni comprese nel Calendario fieristico regionale 2025 che hanno qualificato nazionale, regionale o locale ricono-

sciuta o confermata nel 2024 e che hanno promesso e valorizzato all'interno della manifestazione i prodotti agroalimentari aderenti a un sistema di qualità come Docg, Doc, Dop, Igp, Pat, o in alternativa, abbiano aderito all'utilizzo del

marchio regionale "Piemonte Is - Eccellenza Piemonte". Non è indispensabile che la fiera sia esplicitamente tematica e dedicata a un prodotto: è sufficiente che al proprio interno siano presenti e valorizzati uno o più prodotti certificati. Circa 200 le manifestazioni potenzialmente interessate. I Comuni sono autorizzati - nei limiti consentiti dalle norme vigenti - a destinare il contributo regionale ad altri soggetti cui è affidata l'organizzazione della fiera, come ad esempio Enti Fiera, Pro Loco o associazioni.

Il contributo previsto va da 1.700 euro per le manifestazioni enogastronomiche con qualifica locale ai 4.900 per quelle con qualifica regionale ai 5.900 per quelle con qualifica nazionale. Può essere impiegato per il pagamento del canone di locazione dell'area espositiva, allestimento di aree comuni, comunicazione, promozione e pubblicità (su media, online, catalogo e materiali promozionali), canone per la locazione di siti web, piattaforme e applicazioni informatiche.

**DONNE IN CAMPO-ClA** Dall'assemblea nazionale l'associazione lancia le sue proposte

# Piano d'azione per imprenditrici e territori rurali

Dal co-manager ai consultori familiari fino a una legge quadro per sostenere le donne protagoniste delle aree interne

Dalla ripresa degli incentivi dedicati all'introduzione del co-manager aziendale, passando per il rilancio dei consultori familiari rurali. Sono queste alcune delle proposte presentate da Donne in Campo-ClA nella sua Assemblea nazionale, "Donne rurali: energie vitali per un territorio in salute", a Roma in Auditorium Giuseppe Volpi. Proposte non solo politiche ed economiche, ma anche socio-sanitarie, pensate per dare risposte concrete e complete alle aziende agricole femminili, soprattutto nelle aree interne del Paese.

"Vogliamo costruire un piano d'azione che parte dalle esigenze reali delle imprenditrici agricole - ha detto la presidente di Donne in Campo, **Pina Terenzi** - pilastri di un'agricoltura sostenibile e multifunzionale e motore dei territori rurali, ma troppo spesso dimenticate dalle politiche di welfare e sviluppo".

In Italia il 31,5% delle imprese agricole è guidato da donne, circa il 35,5% delle aziende, e le lavoratrici rappresentano il 32% della manodopera, pari a 470mila persone. In totale, oltre 800mila donne che contribuiscono ogni giorno alla vitalità economica e sociale delle aree interne. Eppure, ha sottolineato Terenzi, «questa forza diffusa opera in contesti dove la desertificazione dei servizi - dall'assistenza sanitaria ai trasporti, dagli asili ai consultori - limita pesantemente la possibilità di conciliare vita e lavoro, sovraccaricando le



Pina Terenzi e Cristiano Fini

imprenditrici, spesso madri o caregiver di familiari anziani o con bisogni specifici, con conseguenze su produttività e salute fisica e mentale".

Per questo, Donne in Campo-ClA ha messo in fila un insieme di interventi «fondamentali per sostenere la permanenza della donna e della sua famiglia agricola nei territori» - ha ribadito Terenzi - e per trasformare l'impegno quotidiano delle imprenditrici in sviluppo per tutto il Paese.

Tra le proposte, l'introduzione del co-manager dell'imprenditrice agricola, per garantire la con-

tinuità dell'attività durante i periodi di gestazione, maternità o assenza forzata, consentendo alla donna di scegliere personale di fiducia. Centrale anche la richiesta di mantenere e potenziare i punti nascita nelle aree interne, superando lo scoglio demografico che oggi ne determina la chiusura. Altro punto chiave è il rilancio dei consultori familiari rurali, come presidi di medicina di genere e sostegno psicologico per donne e giovani agricoltori. Fra le priorità, inoltre, valorizzazione del ruolo sociale delle imprese agricole femminili, riconoscendo la loro

capacità di offrire servizi educativi e di assistenza nelle comunità: fattorie didattiche e sociali, agriscuole e agriturismi come centri di welfare di prossimità. Altrettanto necessario è prevedere una congrua dotazione finanziaria dedicata a livello nazionale e una legge quadro per l'imprenditoria agricola femminile, oggi marginale nei principali fondi e programmi come la Pac e il Pnrr, oltre a un pieno riconoscimento dei bisogni delle donne nel ridisegno della politica agricola europea. Tutti interventi che si affiancano alle alleanze stra-

## SCUOLE Educazione alimentare e ambientale: ClA sostiene la proposta di legge

Educare le nuove generazioni a scelte alimentari consapevoli, a stili di vita sani e al rispetto dell'ambiente è una priorità per costruire un Paese più sostenibile. Lo ha detto **Benedetto Tortora**, partecipando in rappresentanza di Cia-Agricoltori Italiani alla conferenza stampa "Crescere in salute: verso una legge per l'educazione alla prevenzione primaria" nella Sala Caduti di Nassirya di Palazzo Madama. L'iniziativa, promossa dal senatore **Salvo Pogliese** con la collaborazione di Longevitas APS, frutto di un lavoro corale tra istituzioni, mondo agricolo, sanitario, educativo e sociale, punta a raccogliere 50.000 firme entro il 28 novembre per sostenere la proposta di legge di iniziativa popolare che mira a introdurre nei programmi scolastici l'Educazione Alimentare, gli Stili di Vita Sani e la Sostenibilità Ambientale come materie di studio.

Cia-Agricoltori Italiani, attraverso il progetto "Una spesa consapevole: dai banchi del mercato ai banchi di scuola", portato avanti dalla Spesa in Campagna, realizza già incontri con studenti, docenti e famiglie per sensibilizzare la cittadinanza sulla qualità del cibo, il valore della filiera corta e il lavoro dei produttori sui territori.

tegiche costruite da Donne in Campo-ClA con il mondo dell'associazionismo, della ricerca e della cultura e portate in Assemblea: la collaborazione con Cittadinanzattiva per il diritto alla salute delle donne nelle aree interne, la partnership con l'Università di Cassino e Sidaia sull'impresa femminile, la sinergia con la Fondazione Lagostena Bassi per la prevenzione della violenza di genere attraverso il lavoro e l'indipendenza economica.

«In un momento di grande trasformazione per il mondo agricolo, il lavoro di Donne in Campo rap-

presenta un segnale concreto di innovazione e di visione - ha chiesto il presidente di Cia, **Cristiano Fini** -. La transizione verso sistemi agroalimentari più inclusivi, resilienti e sostenibili passa dal pieno riconoscimento del ruolo delle donne. Garantire loro pari accesso alle risorse, alla terra, al credito non è solo una questione di equità, ma una leva strategica per l'efficienza dell'intero settore. Sostenere il contributo delle donne in agricoltura significa investire nell'energia vitale dei territori e nel futuro delle nostre comunità rurali».

Bongioanni: «Risultati importanti, Regione Piemonte presa ad esempio anche per Blue Tongue e dermatite bovina»

## Peste Suina Africana, il punto con il commissario nazionale

Giovedì 9 ottobre si è tenuto negli uffici dell'assessorato al Commercio, Agricoltura e Cibo, Turismo, Sport e Post-Olimpico, Caccia e Pesca, Parchi della Regione Piemonte un incontro alla presenza del Commissario Straordinario per la Peste Suina Africana **Giovanni Filippini**. Hanno partecipato l'assessore **Paolo Bongioanni** (in collegamento da remoto), il capo segreteria **Rocco Pulitanò**, il commissario regionale per il Piemonte **Paolo Giorgio Sapiano**, **Diego Lazari** della struttura commissariale, il direttore regionale dell'Agricoltura **Paolo Balocco**, la responsabile del settore Caccia e Pesca della Regione Piemonte **Alessandra Berto**, il responsabile regionale della Sanità Animale **Bartolomeo Griglio** con i funzionari **Luca Orlando**, **Luca Picco**, **Laura Cavallero** e **Dario Ai-**

**raudo, nonché i funzionari multinazionali in rappresentanza dei Gruppi Operativi Territoriali (Got) di quadrante. Nell'incontro il commissario Filippini ha ringraziato l'assessore Bongioanni e tutto lo staff regionale e territoriale per il prezioso lavoro svolto e l'importante contributo alla gestione della Psa, lavoro riconosciuto anche dagli ispettori del recente audit comunitario. Ha inoltre affermato che alcune procedure della regione Piemonte saranno prese a modello per il territorio nazionale.**

Il commissario Filippini ha inoltre esposto le ordinanze di prossima emanazione che a breve saranno pubblicate dalla struttura commissariale. «Abbiamo ottenuto importanti risultati - ha dichiarato Filippini - ma è necessario mantenere

determinazione e coerenza con le strategie per la gestione della Psa». Ha commentato l'assessore Bongioanni: «Ringrazio il commissario Filippini per essere stato anche questa volta presente e attento al lavoro svolto, e per gli apprezzamenti agli sforzi profusi dalla Regione attraverso le persone che hanno contribuito a ottenere questo risultato, frutto di un gruppo di lavoro in costante comunicazione con la struttura nazionale e tutti i soggetti operanti a vario titolo sul territorio. Nello stesso tempo in Piemonte abbiamo affrontato con successo - merito anche questo della straordinaria efficienza degli uffici regionali - il problema della Blue Tongue, che sembrava ormai essere presente stabilmente nei nostri allevamenti e più recentemente quello legato alla dermatite bovina».



**DIDATTICA** Ripartono i corsi Cia Consulenze Piemonte dedicati ad agricoltori e microimprese rurali

# Formazione gratuita per le imprese agricole

 E' la chiave per innovare e restare competitivi: per maggiori informazioni [www.ciaconsulenzepiemonte.it](http://www.ciaconsulenzepiemonte.it)

SEDE	TITOLO	ORE DI CORSO	DATE	RECAPITI
Torino	La gestione sostenibile del suolo agrario	12	21-28 ottobre	torino.consulenzepiemonte@cia.it
	La vendita diretta del prodotto agricolo	12	25/11 - 2/12	tel. 0116164201
	Sai davvero preparare il carro unifeed?	4	dicembre data da definire	
Alessandria	La gestione agronomica per una buona qualità dei prodotti	8	Novembre	s.perico@cia.it - tel. 3454529713
	Adempimenti di cantina per le aziende vitivinicole	8	Novembre	s.perico@cia.it - tel. 3454529713
	Classifarm nuovi standard del benessere animale	2	Novembre	s.perico@cia.it - tel. 3454529713
Asti	Classifarm - sessione pratica	2	Novembre	s.perico@cia.it - tel. 3454529713
	L'agricoltura biologica e la valorizzazione del prodotto a km zero	12	Dicembre	s.perico@cia.it - tel. 3454529713
	Haccp per aziende agricole aspetti tecnici e normativi	4	Novembre	
Biella	Etichettatura prodotti	4	Novembre	
	Haccp per aziende agricole, aspetti tecnici e normativi	4	19 novembre	a.boris@cia.it - tel. 3464700690
	Classifarm nuovi standard del benessere animale	2	dicembre data da definire	cuneo.consulenzepiemonte@cia.it
Cuneo	Classifarm - sessione pratica	2	dicembre data da definire	tel. 01167978
	Haccp per aziende agricole, aspetti tecnici e normativi	4	dicembre data da definire	
	Aggiornamento per operatori di fattoria didattica	4	28 novembre	a.boris@cia.it - tel. 3464700690
Fad	Haccp per aziende agricole, aspetti tecnici e normativi	4	17 dicembre	a.boris@cia.it - tel. 3464700690

«La formazione è la chiave per innovare e restare competitivi, anche nelle aree rurali», afferma **Kozia Barbuio**, responsabile della Formazione di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte, presentando la nuova stagione di corsi gratuiti dedicati agli imprenditori agricoli e agli addetti delle microimprese operanti nei settori agricoltura e zootecnica. I corsi, finanziati nell'ambito del Csr 2023-2027, offrono un'ampia gamma di tematiche per accompagnare le imprese verso una gestione più sostenibile, efficiente e orientata al mercato. «Puntiamo su contenuti pratici

e subito applicabili in azienda - spiega Barbuio - perché la formazione deve tradursi in crescita concreta e nuove opportunità per il territorio». Tra le proposte autunnali figurano «La gestione sostenibile del suolo agrario» (Torino), «La vendita diretta del prodotto agricolo: adempimenti e strategie di promozione», corsi su Haccp e sicurezza alimentare, e moduli dedicati al benessere animale e agli standard Classifarm (Asti e Cuneo). Non mancano i percorsi online, come l'aggiornamento per operatori di fattoria didattica o la

formazione su etichettatura e normative agroalimentari. La partecipazione è gratuita, con l'obbligo di frequenza minima del 75% e il rilascio di un attestato finale. Per iscriversi, basta visitare il sito [www.ciaconsulenzepiemonte.it](http://www.ciaconsulenzepiemonte.it), scaricare i moduli e contattare i referenti indicati per ogni sede. «Il nostro obiettivo - conclude Barbuio - è sostenere chi vive e lavora in campagna, valorizzando il sapere agricolo e aprendo le porte all'innovazione. La formazione è un investimento sul futuro del Piemonte rurale».



## Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

### ALESSANDRIA-ASTI

**ALESSANDRIA (sede provinciale)**  
Via Savoranola 31, Alessandria  
Tel. 0131236225 int 3  
mail: alessandria@cia.it

**ASTI**  
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti  
Tel. 0141594320  
Fax 0141595344  
mail: asti@cia.it,  
inac.asti@cia.it

**ACQUI TERME**  
Corso Dante 16,  
Tel. 014322272  
mail: aacquicgia.it

**CASALE MONFERRATO**  
Corso Indipendenza 39  
Tel. 0142454617  
mail: a.casale@cia.it

**NOVI LIGURE**  
Corso Piave 6, piano 1°  
Tel. 014372176

**OVADA**  
Via Monsignor Cavanna 10/12  
Tel. 0143835083  
mail: a.ovadagcia.it

**TORTONA**  
Corso della Repubblica 25  
Tel. 0131822722  
mail: a.tortona@cia.it

**SUD ASTIGIANO**  
Castelnuovo Calcea - Regione  
Opessina 7  
Tel. 0141721691 - 014183508  
Fax 0141824006 - 0141702856  
CASTAGNONE LANZE

Via Roma 3  
**CANELLI**  
Viale Risorgimento 31  
Tel. 0141835038 - Fax 0141824006  
**MONASTERO BORMIDA**  
Via Roma 62  
**MONTIGLIO MONFERRATO**  
Via Roma 83  
Tel. 0141994545 - Fax 0141691963

**NIZZA MONFERRATO**  
Via Carlo Alberto 15  
Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

**BIELLA**  
**BIELLA (sede provinciale)**  
Via Tancredi Galimberti 4  
Tel. 01584618 - Fax 0158461830  
mail: biella@cia.it

**COSSATO**  
Piazza Angiolo  
Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

**CUNEO**  
**CUNEO (sede provinciale)**  
Piazza Galimberti 1/C  
Tel. 011767978/64521  
mail: alba@ciaconsulenzepiemonte.it

**ALBA**  
Piazza Michele Ferrero 4  
Tel. 011767978/64521  
mail: alba@ciaconsulenzepiemonte.it

**BORG SAN DALMAZZO**  
Via Bergia 14 (giovani mattina)  
**FOSSANO**  
Piazza Dompè 17/a

Tel. 0172634015 - Fax 0172635824  
mail: fossano@ciaconsulenzepiemonte.it  
**MONDOVI'**  
Piazzale Ellero 12  
Tel. 017443545 - Fax 0174552113  
mail: mondovi@ciaconsulenzepiemonte.it

**SAIUZZO**  
Piazza Giuseppe Garibaldi 25  
Tel. 017542443 - Fax 0175248818  
mail: saluzzo@ciaconsulenzepiemonte.it

**NOVARA**  
**NOVARA (sede provinciale)**  
Via Giovanni Gniffetti 94  
Tel. 0321662663 - Fax 0321662524  
mail: novara@cia.it

**BIANDRATE**  
Via Giacomo Matteotti 24  
Tel. 3456256215  
mail: biandrate@cia.it

**BORGOMANERO**  
Via Fratelli Maioni 14/c  
Tel. 0322833676 - Fax 0322842903  
mail: no.borgomanero@cia.it

**CARPINAGNO SESA**  
Piazza Volontari della Libertà 2  
Tel. 0321164304  
mail: s.carpinagno@cia.it

**OLEGGIO**  
Via Vincenzo Bellini 27  
Tel. 032191925  
mail: d.bernardini@cia.it

**TORINO**  
**TORINO (sede provinciale)**  
Via Onorato Gigliotti 123

Tel. 0116164201 - Fax 0116164299  
mail: torino@cia.it  
**TORINO (Sede distaccata)**  
Via Volta 9  
Tel. 0115628892 - Fax 0115620716

**ALMESE**  
Piazza Martiri 36  
Tel. 0119350018  
**CALUSO**  
Via Bettola 70  
Tel. 0119832048 - Fax 0119895629  
mail: canavesse@cia.it

**CARMAGNOLA**  
Via Giovanni Giolitti 32  
Tel. 0119721081  
Fax 01183131199  
mail: chierig@cia.it

**CHIERI**  
Via San Giacomo 5  
Tel. e Fax 0119471568  
mail: chierig@cia.it

**CIRIÉ**  
Via Torino 84/E  
Tel. 011228156  
mail: canavesse@cia.it

**GRUGLIASCO**  
Via Cotta 35/D  
Tel. 0114081892 - Fax 0114085826

**IVREA**  
Via Bertinatti 9  
Tel. 012543837 - Fax 0125648995  
mail: canavesse@cia.it

**PINEROLO**  
Corso Porporato 18  
Tel. e fax 012177303  
mail: paghe-pinerolo@cia.it

**TORRE PELLICE**

Via Caduti della Libertà 4  
Tel. 0121953097

**AOSTA**  
**AOSTA (sede provinciale)**  
Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO)  
Tel. 0165235105  
mail: n.perritet@cia.it - e.cuc@cia.it

**VCO**

**VERBANIA**  
Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna  
Tel. 032352801  
mail: d.bottiggi@cia.it

**DOMODOSSOLA**  
Via Sempione 11  
Tel. 0324243894  
mail: e.vesci@cia.it

**VERCELLI**

**VERCELLI**  
Vicolo San Salvatore  
Tel. 016154597  
Tel. 0161251784  
mail: f.sironi@cia.it

**CIGLIANO**  
Corso Umberto I° 72  
Tel. 016144839  
mail: vc.cigliano@cia.it

**BORGOMANERO**  
Viale Varallo 35  
Tel. 036322141  
mail: r.ronzani@cia.it

**VC.BORGOMANERO**  
vc.borgomano@cia.it

**nuova AGRICOLTURA**  
Direttore Responsabile OSVALDO BELLINO

COMITATO DI REDAZIONE  
Osvaldo Bellino  
Giovanni Cardone  
Gabriele Carminini  
Danielle Boffi  
Genny Nerianni

Autorizzazione  
Tribunale di Torino n.3068 del 16.6.1981  
EDITORE  
AGRIEDIT SERVIZI srl  
Via Garbino Vigliani, 123 - TO  
Tel. 011 534415 / Fax 011 4546195

STAMPA  
LITOSUD  
Pessano con Barnago  
IMPAGINAZIONE E GRAFICA  
DINEZIA GROUP S.p.A.

PUBBLICITÀ  
PUBBLI (IN) S.r.l.  
Via Campi 29/I Merate  
pubb@pubblici.it  
www.pubblici.it  
Tel. 039 9989.1

# Piemonte capofila del progetto Common Ground 2 contro lo sfruttamento lavorativo

La Giunta regionale del Piemonte ha approvato la delibera di avvio dell'iter per la partecipazione a "Common Ground 2 - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo dei cittadini di paesi terzi e di sostegno alle vittime di tale sfruttamento e di caporalato", promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Il progetto, per un valore complessivo di 15 milioni di euro finanziati dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (Fami) 2021-2027, vede nuovamente la Regione Piemonte in qualità di capofila, insieme a Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Veneto. Il budget destinato al Piemonte ammonta a oltre 4,2 milioni di euro, comprensivi delle risorse necessarie al coordinamento e al controllo delle attività progettuali.

«Questo progetto conferma la capacità del Piemonte di fare squadra con altre Regioni e con il Governo per affrontare temi che incidono profondamente sulla dignità delle persone e sulla legalità nel lavoro - dichiara il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio** -. È una battaglia di civiltà che portiamo avanti con determinazione, perché nessuno debba subire condizioni di sfruttamento e perché il lavoro sia davvero giusto». L'obiettivo è di consolidare il modello di governance interregionale a trazione pubblica, valorizzando il ruolo del Piemonte come riferimento nazionale per la costruzione di un sistema stabile di prevenzione e contrasto al caporalato. La Regione coordinerà anche le attività di gestione e controllo (Work



Package 0), comprendenti la rendicontazione delle spese, le verifiche amministrativo-contabili e il monitoraggio legale e tecnico delle procedure di affidamento.

«Il Piemonte conferma il

suo ruolo di riferimento a livello nazionale nelle politiche di contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato - aggiunge l'assessore regionale alla Sicurezza e Immigrazione, **Enrico Bussalino** -.

Con Common Ground 2 intendiamo consolidare i risultati raggiunti e rafforzare un sistema pubblico di tutela dei lavoratori, di sostegno alle vittime e di collaborazione con gli enti ter-

ritoriali e le forze di controllo. Si tratta di un passo fondamentale per garantire dignità e legalità nel mondo del lavoro e per ribadire con forza che in Piemonte non c'è spazio per sfruttamento e illegalità».

«Con il progetto "Common Ground 2" è motivo d'orgoglio per il Piemonte aver saputo dare continuità e trasformare in modello nazionale le esperienze virtuose sviluppate dal basso sui territori per garantire trasparenza, legalità e qualità al lavoro stagionale - commenta l'assessore regionale al Commercio, Agricoltura e Clbo, Turismo, Sport e Post-olimpico, Caccia e pesca, **Parigi, Paolo Bongioanni** -. È un altro passo importante affinché chi sceglie

i prodotti d'eccellenza della nostra agricoltura sappia che lo sono anche sul profilo etico e in tutti gli anelli della filiera».

Il progetto prosegue l'esperienza positiva del precedente "Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime", avviato nel 2023 e concluso nel settembre 2025, che aveva permesso di sviluppare azioni integrate di orientamento, formazione, accompagnamento al lavoro e inclusione per potenziali vittime e vittime accertate di sfruttamento lavorativo, oltre al rafforzamento delle reti territoriali e alla collaborazione tra enti pubblici, privati e forze di vigilanza.

## Ministro Lollobrigida: «Con il Pacchetto Agricoltura premiamo chi rispetta le regole e investe nella sicurezza»

Nel decreto-legge "Lavoro e Sicurezza", approvato il 28 ottobre dal Consiglio dei Ministri su proposta del ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali **Marina Calderone**, è stato inserito il "Pacchetto Agricoltura" promosso dal ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste **Francesco Lollobrigida**, volto a sostenere le imprese agricole virtuose e a rafforzare la rete del lavoro di qualità.

«Lo Stato deve premiare chi rispetta le regole e investe nella sicurezza - dichiara il ministro Lollobrigida. È un patto tra istituzioni e imprese agricole, per una crescita basata su legalità, qualità e tutela dei lavoratori. A chi rispetta le regole e mette la sicurezza al primo posto deve essere dato un riconoscimento tangibile, miriamo a dare il via ad un circuito virtuoso che renda ancora più conveniente il rispetto delle norme e garantire la sicurezza dei



lavoratori». Tra le principali novità, la riduzione dei contributi Inail per le imprese agricole che non abbiano subito condanne o sanzioni gravi in materia di sicurezza. Si tratta di un incentivo concreto per chi ope-

ra correttamente, con l'obiettivo di ridurre gli infortuni e diffondere la cultura della prevenzione. Il decreto prevede anche una riforma della "Rete del Lavoro Agricolo di Qualità", che introduce requisiti più rigorosi di iscrizione,

inclusa la piena conformità delle imprese alle norme su salute e sicurezza. A chi aderirà a questa rete, sarà riservata una corsia preferenziale nei bandi Inail.

Infine il decreto rafforza la formazione e la vigilanza in materia di sicurezza, con nuovi strumenti tecnologici, campagne informative e un potenziamento dell'ispettorato nazionale del lavoro e del Comando Carabinieri per la tutela del lavoro.

«Vogliamo rendere la qualità del lavoro un vantaggio competitivo. Chi tutela i propri dipendenti deve avere più opportunità ed assolvere a meno burocrazia. Si tratta di un intervento organico, costruito in piena sinergia con la ministro del Lavoro **Marina Elvira Calderone** che ringrazio - sottolinea Lollobrigida - per tutelare chi lavora onestamente, valorizza la qualità delle produzioni italiane e rende più sicuro e moderno il nostro sistema agricolo».

**GRUPPO CAPAC**  
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

**LE NOSTRE COOPERATIVE**

**CAPAC 200 s.r.l.**  
Via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)  
Tel. 011 9684856

**Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.**  
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO)  
Tel. 011 9195812

**Magazzini di Romano C.s.e.**  
via Brù - Romano Canavese (TO)  
Tel. 0125 711252

**Dora Baffes Soc. Agr. Coop.**  
via Rondissone - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288

**Magazzini di Alice Castello.**  
Loc. Benna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581

**Magazzini di Saluggia**  
C.da Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 468373

**Agri 2000 Soc. Agr. Coop.**  
via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)  
Tel. 011 9682356

**Magazzini di Carignano**  
via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692580

**CNMBM Soc. Agr. Coop.**  
via Conzano - Occimiano (AL) 0142 809575

**Nivese Soc. Agr. Coop.**  
C.da Vercellina - Riva Presso Chieri (TO)  
Tel. 011 9469051

**San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop.**  
Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo  
Tel. 0171 682128

**Vignone Soc. Agr. Coop.**  
via Cavour - Vignone (TO) Tel. 011 9808807

**Filire Green Soc. Agr. Coop.**  
via Virile 17 - Cerenusco (TO)  
Tel. 335 1005333

CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5621243 - 011 5617800 - capac@capacsr.it



Anna Graglia sottoscrive l'iniziativa del presidente Anp-Cia Toscana, con l'auspicio venga inviata a tutte le istituzioni

# Lettera aperta: a nome dei nostri nipoti

La richiesta come nonni a governi e cittadini di non restare indifferenti, fermare i massacri e proteggere i più deboli

Anna Graglia, presidente Anp-Cia Piemonte, sottoscrive l'iniziativa del presidente Anp-Cia della Toscana Enrico Vaccara e si augura diventi l'iniziativa dell'Inter Anp da inviare a tutti i componenti del Governo italiano e della Unione europea, ai parlamentari italiani ed europei, ai presidenti delle Regioni e dei Consigli regionali, ai sindaci, a tutti i rappresentanti delle forze politiche italiane.

Scrivo oggi con il cuore pesante, non solo come presidente della nostra associazione, Anp-Cia Toscana, ma come anziano e, per molti di noi, come nonno. Molti di noi pensionati hanno vissuto guerre, ricostruzioni, crisi. Abbiamo visto il mondo cambiare, spesso in meglio. Ma oggi, guardando Gaza, ci sentiamo im-



potenti e feriti. Le immagini dei bambini mutilati, bruciati, uccisi sotto le bombe ci tolgono il respiro, ci fanno provare un orrore mai provato. Non sono numeri: sono volti, sogni spezzati, vite che non avranno futuro. Penso non solo a Gaza ma

anche in Ucraina, in Sudan, in Yemen, in ogni angolo del mondo dove la guerra ha rubato l'infanzia, la vita. Per noi che abbiamo dedicato una vita al lavoro, alla famiglia, a costruire un futuro, è insopportabile pen-

sare che un bambino perda la sua innocenza e la sua integrità fisica in questa modo. Ogni bimbo ucciso o mutilato in una guerra è un pezzo di umanità che se ne va. E come se un pezzo del nostro passato, delle nostre speranze, fosse distrutto per

sempre. Come associazione di pensionati, ci sentiamo chiamati in causa. Perché quei bambini potrebbero essere i nostri nipoti. Perché il silenzio è complicità. Perché la memoria, quella stessa memoria che evochiamo nelle nostre iniziative, ci impone di non voltare lo sguardo. Abbiamo imparato che la pace non è un lusso, ma una responsabilità e che la dignità umana non ha confini.

Come associazione di pensionati, il nostro obiettivo è sempre stato tutelare la dignità e la vita. Oggi, chiedo a ognuno di voi di non rimanere indifferenti. Non possiamo limitarci a guardare. Dobbiamo far sentire la nostra voce, quella dei nonni, di coloro che hanno visto abbastanza. Dobbiamo chiedere ai nostri leader e alla comunità internazionale di agire, di esigere un

cessate il fuoco immediato da ogni parte dove c'è guerra e di garantire che gli aiuti umanitari raggiungano chi ne ha disperato bisogno.

Chiediamo ai governi, alle istituzioni, ai cittadini: fermate i massacri. Pretendete il rispetto del diritto internazionale. Sostenete chi porta aiuti, chi cura, chi documenta. Non lasciate che l'infanzia venga cancellata sotto le macerie. Perché la storia non dimenticherà. E non dimenticherà il nostro silenzio. Dobbiamo mostrare al mondo che la vera ricchezza di una società non si misura in denaro o potere, ma nella capacità di proteggere i più deboli.

Noi, che abbiamo vissuto abbastanza da sapere cos'è la sofferenza, non possiamo accettare che il mondo resti indifferente. Lo dobbiamo a quei bambini. Lo dobbiamo a noi stessi.

## Invecchiamento e servizi nei territori, Mastrocinque (Patronato Inac): «Aree interne sempre più penalizzate»

«L'invecchiamento della popolazione è un processo che ha risvolti significativi sul sistema previdenziale, sulla sanità, sul sistema produttivo, sulla forza lavoro e sulle reti familiari. Per questo Inac Cia guarda alla definizione di un welfare partecipativo che guarda al coinvolgimento non solo della popolazione ultra 65enne, che in Italia al 1° gennaio 2025 rappresentano quasi un quarto degli abitanti, ma dell'intero tessuto sociale». Così il presidente del Patronato Inac Alessandro Mastrocinque all'evento di Vieste promosso da Anp, in merito al tema dell'invecchiamento attivo e servizi nei territori.

Ha spiegato il presidente Mastrocinque: «L'istituto nella valutazione del tema, si è concentrato sugli stili di vita, sull'autonomia, sulla salute e sul grado di partecipazione alle attività ricreative. Mentre le statistiche raccontano di un netto miglioramento sul fronte della partecipazione attiva alla società, è bene sottolineare la forte disparità che esiste tra la qualità della vita dei centri metropolitani e delle aree interne. Mentre diverse città sono a misura di anziano, i piccoli paesi della dorsale appenninica vivono nell'esclusione. E non solo per le attività ricreative e culturali, che pure sono latenti, quanto per i servizi essenziali, tra assistenza medica domiciliare, trasporti e accesso alla pubblica amministrazione.

Nei piccoli comuni delle aree interne gli uffici bancari hanno già smantellato le filiali. E' notizia recente la decisione di Poste Italiane di applicare una stretta sull'apertura degli Atm per consentire il prelievo di denaro contante. Una misura che penalizza soprattutto la fascia anziana della popolazione, e che non tiene conto del disagio di chi non ha dimistichezza con la tecnologia e necessità di parlare con un operatore.

Nei piccoli comuni le sedi del Patronato Inac, ramificate in modo capillare in tutta Italia, stanno un baluardo determinante della presenza dello Stato, se non l'unico.

Conserviamo l'umanizzazione dei servizi, con relazioni, confronto e supporto. Perché riteniamo che la misura della qualità della vita si possa ancora misurare attraverso la capacità di offrire risposte ai bisogni dei singoli.

Costatiamo che la partecipazione degli over 64 è cresciuta anche sul fronte del lavoro. Certo, la permanenza nel mondo del lavoro è legata alle riforme pensionistiche, ma anche alla longevità e al miglior stato di salute. Secondo l'Istat le persone che si dichiarano in buona salute erano il 29,4 per cento nel 2009 e sono diventate il 37,8 per cento nel 2023 - un bel salto. Stili di vita e abitudini salutari adottate lungo l'intero arco di vita hanno consentito di prevenire la diffusione di patologie cronico-degenerative. Si sono ridotte infatti le persone in condizioni di multi cronicità, spesso invalidanti; aumenta però l'obesità.

La sfera della salute mentale ci racconta un'altra storia. L'indice di benessere psicologico è più basso rispetto al resto della popolazione, specialmente tra coloro che superano i 74 anni di età e soprattutto tra le donne. Inoltre, quasi un terzo della popolazione in questa fascia sempre più femminile - le donne sono più longeve - vive da sola.

Nella vita della popolazione di 65 anni e più oggi contano molto lo stato di salute, il grado di autonomia, i ruoli sociali

ricoperti e le reti affettive su cui fare affidamento. A causa dell'allungamento della vita media, la perdita dell'autosufficienza e la contrazione della vita sociale, che marciano l'entrata nell'età anziana più avanzata, sono spostati più avanti.

Fondamentale è la disponibilità di una rete di sostegno di amici, vicini o parenti non conviventi per le necessità di cura e assistenza. In effetti sta diventando sempre più comune per le persone tra i cinquanta e i sessantatré anni avere genitori o parenti di età pari o superiore a 85 anni di cui occuparsi: questo rapporto, che era pari al 3,4 per cento nel 1960, oggi è arrivato a superare la quota del 16 per cento.

Il Patronato Inac considera il welfare, l'occupazione ed il sistema previdenziale, e promuove autonomia e benessere, quindi partecipazione e cittadinanza attiva. Ma è impegnato in prima linea per raggiungere il supporto alla domiciliarità e offrire aiuto per piccole commissioni quotidiane, come la consegna di farmaci; inoltre che sulla prevenzione e salute. Pertanto auspiciamo il coinvolgimento di tutti gli attori per definire un piano integrato di interventi e politiche che debbano prevedere un coinvolgimento del terzo settore, enti locali, istituzioni e i cittadini stessi per creare un "welfare diffuso".



Alessandro Mastrocinque

## Il tuo Patronato

L'Inac, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della Cia che da oltre 50 anni tutela i cittadini italiani e stranieri per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Operatori esperti, con il supporto di consulenti medico/legali sono a disposizione per ogni prestazione previdenziale e assistenziale. Per informazioni:

**Inac Alessandria**

Via Ghilini, 16 - 15100 Alessandria

Tel. 0131/236225

**Inac Asti**

Piazza Affari, 61 - 14100 Asti

Tel. 0141/594320

**Inac Biella**

Via Galimberti, 4 - 13900 Biella

Tel. 015/84618

**Inac Cuneo**

Piazza Galimberti, 1/c - 12100 Cuneo

Tel. 0171/67578

**Inac Novara**

Via Grifetti, 94 - 28100 Novara

Tel. 0321/626263

**Inac Tortona**

Via Onorato Vigliani, 123 - 10127 Tortona

Tel. 011/6164201

**Inac Vercelli**

Via San Salvatore, snc - 13100 Vercelli

Tel. 0141/545597

**Inac Domodossola**

Via Sempione, 11 - 28845 Domodossola

Tel. 0324/243894

## Il canale WhatsApp di Inac

Inac - Istituto Nazionale Assistenza ai Cittadini è il primo Patronato in Italia con un canale WhatsApp ufficiale! Propone aggiornamenti quotidiani in materia di norme sul welfare, pensioni, assistenza, tutela, informatica, malattie professionali e immigrazione. Diritti sociali a 360 gradi. Per restare al passo con le informazioni direttamente dallo smartphone e accedere al link di iscrizione, è sufficiente inquadrare il QR CODE.







CONFERENZA STAMPA Cia e Confagricoltura lanciano l'allarme sulla situazione economica provinciale

## AGRICOLTURA ALESSANDRINA IN CRISI

I prezzi non pareggiano i costi di produzione sostenuti dei principali comparti, in particolare cereali, uve e nocciole

Con una conferenza stampa che ha riscontrato molto interesse sui media, Cia Alessandria-Asti ha lanciato l'allarme, insieme a Confagricoltura Alessandria, sulla situazione economica che investe i principali comparti produttivi della provincia di Alessandria, con prezzi che non coprono i costi di produzione sostenuti. In particolare, lo stato di crisi riguarda i cereali, le uve e le nocciole.

Per i cereali, l'annata 2025 è stata buona per qualità e quantità, ma l'aumento di pochi euro nel corso degli anni non pareggia l'equilibrio con i costi di produzione. Nel dettaglio, secondo i dati della Camera di Commercio di Alessandria (listino 22/9/2025, ultima seduta della Commissione Prezzi), la rilevazione per il frumento tenero biscottabile è di 205 euro/tonnellata; nel marzo 2024 la rilevazione (minima/massima) è stata 194-197 euro/tonnellata; nel 2023 è stata 189-192 euro/tonnellata. Secondo le stime di Cia Alessandria-Asti, sotto i 250 euro/tonnellata non è economica redditività produttiva. Analogamente, il mais (nazionale ibrido) nell'ottobre 2023 era rilevato a 200 euro/tonnellata, nel 2024 con una forbice di 189-192 euro/tonnellata (dati Camera di Commercio Alessandria-Asti) e in queste settimane (Indice della Granarola di Milano) 230 euro/tonnellata. La stima per la redditività minima, secondo Cia Alessandria-Asti, è qui di 260 euro/tonnellata, tenendo conto anche dei costi di irrigazione.

La situazione del riso, negli scorsi mesi, ha preoccupato i produttori tanto che Cia e Confagricoltura, in modo congiunto, avevano invitato i soci a non vendere il riso all'industria, a prezzi troppo bassi, preferendo lo stoccaggio. Non solo cereali: a soffrire è



Da sinistra, Cristina Bagnasco, direttrice Confagricoltura Alessandria, Daniela Ferrando, presidente Cia Alessandria-Asti, Paola Sacco, presidente Confagricoltura Alessandria, e Paolo Viarengi, direttore Cia Alessandria-Asti

anche il settore corricolo. La Nocciola Tonda Gentile Trilobata ha raggiunto un prezzo di circa 500/550 euro/quintale, ma la produzione è drasticamente diminuita, con una contrazione di raccolta fino al 60% in meno sugli scorsi anni. Tra le cause ravvisabili, le temperature troppo elevate che hanno stressato le piante. A vendemmia in corso, c'è molta incertezza sui prezzi e si prospetta un quadro economico presumibilmente negativo per la maggior parte delle uve del territorio, nonostante una buona produzione in termini di qualità. Le rilevazioni camerale del prezzo di mercato, avvenute nel momento in cui scriviamo, ma alcuni produttori riferiscono di avere conferito il prodotto senza avere definito il prezzo.

L'agricoltura alessandrina non attraversa un buon momento, con le conseguenze dovute al cambiamento climatico (estati troppo, siccità alternata a precipitazioni da climi tropicali) e alle continue alluvioni. Inoltre, le esportazioni dall'estero incidono anche sull'economia del territorio, con gli oltre 10 milioni di quintali di grano tenero portato in Italia per l'industria dolciaria, più della metà dei quali de-

stinati in Piemonte. Cia e Confagricoltura sostengono che le dinamiche di mercato dovrebbero considerare, nella definizione del prezzo, anche i costi che gli agricoltori sostengono per la produzione delle materie prime. Costi che, negli ultimi tre anni hanno subito un considerevole aumento, con un picco insostenibile nel 2023 i cui riflessi incidono ancora oggi.

Daniela Ferrando, presidente Cia Alessandria-Asti: «In un contesto economico come quello attuale, è sempre più difficile garantire un futuro sostenibile alle attività agricole. Le aziende sono chiamate a operare tra variabili che sfuggono al loro controllo: eventi climatici estremi sempre più frequenti, gli effetti del cambiamento climatico che compromettono la regolarità delle produzioni, e una burocrazia sempre più pesante che sottrae tempo, risorse ed energia al lavoro nei campi, importazioni selvagge. A tutto questo si sommano incertezze di mercato e ritardi nei sostegni. È indispensabile che istituzioni riconoscano il valore strategico dell'agricoltura, intervenendo con misure concrete di semplificazione e sostegno, allentando il rischio reale è quello di per-

dere imprese, territori e un patrimonio produttivo che non è più in grado di reggere da solo».

Dichiara Paola Sacco, presidente di Confagricoltura Alessandria: «Inevitabilmente, anche il comparto agricolo alessandrino risente di un contesto internazionale tutt'altro che positivo. L'ultima "tegola" arriva da Bruxelles, dove si sta discutendo sulla nuova Pac. L'agricoltura italiana ed europea si trovano oggi a un punto di svolta e le decisioni che le istituzioni della Ue dovranno prendere nei prossimi mesi plasmerranno il modo decisivo il nostro modello agricolo e determineranno il futuro del settore, anche nella nostra provincia. Siamo fortemente preoccupati. La politica agricola europea vuole mettere meno risorse per le imprese, concentrate in un solo fondo e sostituite sulla base di piani non più unionali, ma statali. Abbiamo bisogno dell'esatto opposto: semplificazione burocratica, più budget e maggiore distribuzione della catena del valore. Le aziende agricole hanno diritto a una giusta remunerazione e i consumatori a trovare sugli scaffali dei supermercati prodotti di qualità, tracciabili e ad un prezzo equo».

## Alluvione: la nuova conta dei danni

Cia ha lavorato molto per ottenere i risarcimenti per i soci alluvionati, e la Regione ha erogato alcuni stanziamenti (vedi pagine regionali), per cui l'Organizzazione esprime soddisfazione, ma la situazione resta critica, in particolare per l'astigiano e l'alessandrino (a cui sono stati assegnati fondi regionali per, rispettivamente, 2.200.000 euro e 670.500 euro). Dopo il passaggio della piena dei fiumi, i consulenti Cia Alessandria-Asti raccolgono le segnalazioni delle aziende interessate dalle esondazioni degli scorsi giorni del Bormida: un altro danno ingente all'economia agricola del territorio.

È la seconda alluvione che investe le stesse campagne e le stesse aziende agricole già duramente colpite lo scorso aprile. In particolare, Cia Alessandria-Asti segnala le situazioni nei comuni di Sezzadio (Meneguzzi Marconi), Castellazzo Bormida (Mironi Giuseppe, Mironi Pietro Luigi, Bazzoli), Rivalta Bormida (Garbarino).

Commenta il direttore Cia Paolo Viarengi: «Come si può fare impresa dovendo continuamente pagare il conto di danni dovuti da cause esterne, che esulano dalla capacità imprenditoriale? La gestione delle aree generali deve essere rivista, perché l'imprenditore che si trova ad essere proprietario di questi terreni non può nemmeno difendersi economicamente, non essendo possibile sottoscrivere l'assicurazione per queste aree. Siamo sicuri che continuare ad alzare gli argini, ignorando la manutenzione del letto dei fiumi, sia la scelta giusta?».

Data la frequenza ormai ciclica di questi eventi calamitosi e i danni ingenti che conseguono ogni volta, Cia evidenzia che questo non può essere un rischio imprenditoriale a carico delle aziende agricole che investono nel territorio e nella gestione dello stesso. Spiega la presidente Cia Daniela Ferrando: «Le istituzioni devono intervenire con progetti di prevenzione e qualificazione ambientale a tutela dell'agricoltura del territorio. Nelle alluvioni, la campagna fa da cuscinetto alle città, ma questo ruolo non è riconosciuto. È necessario, per le nostre imprese, attivare misure immediate di ristoro economico e la sospensione di contributi previdenziali e una moratoria per i finanziamenti bancari, chiesti per far fronte ai danni delle precedenti esondazioni». Cia Alessandria-Asti ha recentemente pubblicato un'inchiesta giornalistica sul tema, partendo dalle vittime delle alluvioni, dal titolo "Acqua: vita e morte" a cura di Genny Notarianni - addetta stampa Cia - visitabile sul canale Youtube Cia Alessandria-Asti, sul sito ciad-astit e su tutti i canali social dell'Organizzazione, per approfondire il tema delle alluvioni in ambito agricolo e sociale. Nel documentario, ci sono le interviste e i punti di vista di agricoltori, tecnici, politici, Protezione civile e autorità.

## AGRI DATA GREEN SUMMIT 2025: XFARM A MILANO CON LE AZIENDE DI TUTTA ITALIA

xFarm Technologies, tech company che supporta il lavoro di 450.000 aziende agricole appartenenti a più di 100 filiere su oltre 14 milioni di ettari in tutto il mondo, ha raccolto a Milano i protagonisti del settore primario, tra i pilastri dell'economia italiana, nell'ambito dell'Agri Data Green Summit 2025.

L'evento è stato improntato al futuro dell'agricoltura italiana ed europea, focalizzato sull'uso dei dati e dell'innovazione per la sostenibilità e la valorizzazione del capitale naturale. L'edizione 2025, intitolata "Coltivare il futuro: dati e innovazione al servizio del capitale naturale", è stato uno spazio di confronto e visione per la transizione agricola, affrontando temi come l'intelligenza artificiale, l'agricoltura rigenerativa e le so-



luzioni tecnologiche. Sono stati invitati a partecipare oltre 30 speaker d'impeccazione di fronte a un pubblico di imprenditori

agricoli, agronomi, manager dell'industria agroalimentare, investitori, ricercatori e giovani talenti. Tra i relatori, anche

Cia-Agricoltori italiani, rappresentata da Anna Ruffolo, responsabile delle Politiche Comunitarie e Coordinatrice Settore Economico di Cia nazionale.

Cia Alessandria-Asti e Cia Piemonte, rappresentati dal presidente regionale e dal direttore Gabriele Carenni e Giovanni Cardone, tengono particolare a seguire lo sviluppo del progetto xFarm, nato dal socio Matteo Vanotti, imprenditore a Valmadrera, Ceo e cofondatore di xFarm Technologies, in quanto Cia ha contribuito attivamente all'avvio della start-up, nata sette anni fa, facilitando le relazioni e costruendo ponti a livello sindacale, organizzativo e istituzionale, che si è consolidata ora a livello mondiale. Approfondimento video su ciad-astit e canali social Cia Alessandria-Asti.

# Sicurezza sul lavoro: Cia protagonista attiva della Settimana Europea

Si è svolta con successo l'edizione 2025 della Settimana Europea per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro, di cui Cia Alessandria-Asti è stata protagonista attiva con iniziative ed eventi sulle due province.

Nell'Alessandrino si è svolto a Casalecervini un incontro organizzato dallo Spresal per "Sicurezza in campo" in una azienda agricola che ha messo a disposizione gli spazi e le attrezzature per i sopralluoghi dimostrativi e le buone pratiche. Nell'ambito dell'iniziativa, per completare l'offerta già sviluppata nel tempo, Cia Alessandria-Asti ha presentato un nuovo progetto ed è già al lavoro per svolgere nel mese di gennaio 2026 un corso di scolarizzazione e alfabetizzazione per il personale dipendente straniero. L'iniziativa ha già destato curiosità e interesse. Cia ha infatti sottoscritto un accordo con il Cpl di Novi Ligure, il Centro Provinciale per l'Istruzione degli adulti, per formare le classi per corsi sulla comprensione della lingua italiana e gli aspetti legati all'operatività in ambito agricolo con linguaggio tecnico. Le lezioni si svolgeranno nei giorni di martedì e giovedì con orario 18-22. Cia Alessandria-Asti ha all'attivo migliaia di ore di formazione per centinaia di dipendenti formati, ma si sono riscontrate difficoltà a



causa di barriere linguistiche, che Cia ha superato con un servizio di interpretariato individuale. Ritenendo necessario un intervento strutturale, Cia si adopera con il Cpl per formare tutta la base dipendente straniera per la conoscenza fondamentale della lingua italiana e delle caratteristiche di ambito agricolo. Sempre nell'ambito della Settimana Europea, nell'Astigiano Cia ha portato le competenze e le professionalità all'Istituto di Istruzione Superiore "G. Penna" di Asti (con cui Cia ha consolidato un progetto di formazione degli allievi in ambito Sicurezza e guida dei mezzi agricoli), dove si è svolto il convegno rivolto agli studenti, nell'ambito del progetto "Asti Si cura", dal titolo "Rete

Sicurezza delle scuole della provincia di Asti: il medico competente e la sicurezza del mondo agrario", con il consulente Cia Lorenzo Cavalliere, medico e amministratore di Passione Salute, con Cristina Baretta, infermiera esperta in emergenza sui Luoghi di lavoro. L'evento ha evidenziato in particolare l'importanza del ruolo del medico competente all'interno delle attività agricole, una forma di tutela nei confronti non solo del dipendente, ma dell'imprenditore stesso. Il programma proposto rientra nelle attività ordinarie del settore Sicurezza che Cia Alessandria-Asti ha strutturato negli anni a favore degli associati. Il referente del settore è Simone Nicola (s.nicola@cia.it).

## Tre Bicchieri 2026: ecco i nostri soci premiati

Pubblicato l'elenco dei vini che hanno ottenuto il massimo riconoscimento nella guida Vini d'Italia 2026 del Gambero Rosso: i Tre Bicchieri vanno a numerosi soci Cia Alessandria-Asti. I vini e i loro produttori sono: Barbera d'Asti V. V. 50 2023 di Vinchio Vaglio, Colli Torricesi Timorasso Derthona Lacrime del Brico 2022 - Giacomo Boveri; Ovada Brico Le Zerbe Ris. 2022 - Davide Cavelli (prima volta del riconoscimento); Ovada Convivio 2023 - Gaggino; Ruché di Castagnole M.to 'Na Vota 2024 - Cantine Sant'Agata, Gavi del Comune di Gavi Rovereto Miniaia 2024 - Nicola Bergaglio. La valutazione a cura dei degustatori del Gambero Rosso non si basa su voci distinte (colore, profumi, bocca), ma su un'analisi complessiva che tiene in conto diversi aspetti: tipicità del prodotto, sua complessità, sua armonia, sua integrità, potenziale evolutivo, sua piacevolezza, persistenza e altro. La proposta di giudizio è espressa, per iscritto in bicchiere (buono), 2



bicchieri (molto buono) e 3 bicchieri (eccellente). I vini che si aggiudicano oltre i 90/100 - il voto finale è frutto della media matematica dei singoli giudizi della commissione - sono premiati con i Tre Bicchieri. Alcune delle etichette premiate con i Tre Bicchieri saranno protagoniste ad un evento di degustazione organizzato dal Gambero Rosso che si svolgerà a Roma il prossimo 12 ottobre al Convention Center La Nuova. Cia Alessandria-Asti si congratula con i propri soci vincitori del prestigioso riconoscimento, per l'ottimo lavoro svolto in vigna e in cantina!

## Ottiglio: gli associati Cia premiati alla Fiera di Sant'Eusebio

Nel cuore del Monferrato è tornata la quinta Fiera storica di Sant'Eusebio, a Ottiglio. Dieci categorie, quaranta capi di Razza bovina Piemontese sottoposti agli occhi esperti della giuria (composta da veterinari, allevatori, macellai) e centinaia di persone hanno animato il paese e onorato la tradizione agricola e allevatoriale nella prima domenica di ottobre. C'erano anche le autorità, insieme al sindaco Massimo Pasciuta, a tagliare il nastro; con loro anche una delegazione di dirigenti Cia Alessandria-Asti.

I soci Cia hanno sbancato la competizione. Eugenio Rainero di Asti, premiato per il "Maggior numero di capi di un unico allevatore" si è portato a casa questi riconoscimenti: primo premio Buoi Grassi di razza Piemontese; primo premio Vitelli Grassi della Coscia; secondo premio Vitelli Castelli Grassi

della Coscia; secondo premio Vitelle Grasse della Coscia; primo e terzo premio Manze Grasse della Coscia; primo e secondo premio Vacche Grasse della Coscia; secondo premio Vitelle Grasse di altre razze. Roberto Gavello di Frinco ha conquistato il primo premio categoria Manzi migliorati della Coscia. Claudio Lavagno di Ottiglio ottiene il terzo premio Vitelloni della Coscia. L'Azienda Agricola Pallavicini di Valenza si aggiudica il quarto premio Vitelloni della Coscia. Giorgio Berruti di Ponzano M.to è il primo premiato categoria Vitelloni grassi di altre razze maschi interi o castrati. Il premio Cia va a Gabriele Lavagno, premiato anche dall'organizzazione quale "Allevatore più giovane" in gara, in ricordo anche del nonno Angelo, socio storico Cia. Bravi tutti da parte di Cia Alessandria-Asti!



## Convention nazionale sulla Cinotecnica ospitata dal Bioparco cinofilo

Convention nazionale sulla Cinotecnica in provincia di Alessandria: allevatori e appassionati del mondo cinofilo si sono riuniti per due giorni di formazione e aggiornamento (gli scorsi 4 e 5 ottobre a Saezzano (AL) ospitati dalla Fattoria Didattica del Bioparco Cinofilo di Dario Capogrosso, associato Cia Alessandria-Asti; gli incontri di approfondimento sono stati svolti nei locali Sams di Saezzano. A organizzare l'iniziativa è stata l'Associazione Nazionale Gruppo Allevatori Cinofili, con il patrocinio della Regione Piemonte e la collaborazione di Cia Consulenze Piemonte.

Il programma ha visto, nella giornata di sabato 4 ottobre, l'apertura dei lavori e i saluti istituzionali e, a seguire, gli interventi di Dario Capogrosso, titolare del Bioparco del Piemonte Orientale (Il Bioparco: come



il benessere etologico influisce sulla selezione), e Sonia Panigada, medico veterinario (question time e approfondimen-

to). Nel pomeriggio, si è svolto il seminario sul tema della riproduzione e neotologia, a cura di Fabiana Pecchia, specialista in

Fisiopatologia della riproduzione degli animali domestici e direttore scientifico Reprovit Point Roma. Nella giornata di domenica 5 ottobre, Ivan Radice, referente regionale Animali da compagnia per la Regione Piemonte, ha presentato la legge 16/2024 relativa al Benessere animale e agli allevamenti.

Commenta il socio Cia Dario Capogrosso: «Il settore cinofilo è in procinto di affrontare una fase di profonda trasformazione normativa sulla spinta innovativa europea. Si afferma sempre di più la consapevolezza del cane come individuo e soggetto, portatore di esigenze specifiche di benessere psicologico ed etologico legate alla propria razza. È necessario rivedere regole forse ormai superate e non sempre adeguate ai tempi e alle necessità reali degli animali».

**INCONTRO PARTECIPATO QUELLO CHE CIA NOVARA VERCELLI VCO HA ORGANIZZATO A CRODO**

# Formaggi a latte crudo: pericolo Stec

Fatta chiarezza sulle linee guida del Ministero della Salute sulle tossine nel latte non pastorizzato e nei suoi derivati

È stato un incontro particolarmente partecipato quello che Cia Novara Vercelli Vco ha organizzato a Crodo, lo scorso 24 settembre sui formaggi a latte crudo.

Le relazioni di **Massimiliano Paganini**, agronomo libero professionista, **Cristina Rainelli**, presidente associazione Casare e Casari, **Fernando Polle Ansaldo** e **Alessandra Omotto** dell'Asl Vco e **Gianni Morandi** della Lattoria Sociale Antigioriana hanno fatto chiarezza su molti aspetti delle linee guida pubblicate dal Ministero della Salute lo scorso luglio per il controllo degli Escherichia coli produttori di Shiga-tossine (Stec) nel latte non pastorizzato e nei suoi derivati, con l'obiettivo di ridurre il rischio di gravi infezioni, specialmente per i soggetti vulnerabili come bambini e anziani. I formaggi ottenuti da latte



I partecipanti all'incontro organizzato a Crodo da Cia Novara Vercelli Vco lo scorso 24 settembre

non pastorizzato, latte crudo appunto, costituiscono una realtà produttiva estesa e diversificata che va da mini caseifici annessi agli allevamenti di produzione del latte, ai consorzi di produzione Dopo fino a considerare la grande industria di caseificazione, Parmigiano Reggiano, Grana Padano,

Fontina, Gorgonzola, Taleggio, Pecorino Toscano. Gli "Stec" sono tossine altamente pericolose per la salute umana, che possono causare patologie estremamente gravi quali coliti e Seu (Sindrome Emolitico-Uremica). Gli Stec arrivano all'Escherichia Coli, un batterio che

fa parte della famiglia delle Enterobatteriacee, che include un numero ampio di specie batteriche (esempio: Salmonella, Klebsiella, Verisina). Alcuni ceppi di E. coli possono produrre delle tossine "produttori di Shiga-Tossina" Stec o "verocitotossici" Vtec. Il serbatoio naturale degli

Stec è costituito dal tratto gastrointestinale dei ruminanti allevamento e selvatici (come il cervo), con particolare riferimento ai bovini gli Stec fanno parte del naturale microbiota intestinale e pertanto sono asintomatici.

Il materiale fecale è la principale fonte di contaminazione Stec. La trasmissione all'uomo si verifica con l'ingestione di alimenti contaminati da Stec, come i prodotti lattiero-caseari (latte non pastorizzato), la carne non cotta in modo adeguato, i vegetali crudi non lavati correttamente, le acque contaminate da feci animali con Stec.

La dose infettante è molto bassa, di un range di 1-100 cellule batteriche. La più grave patologia da Stec è la Sindrome Emolitico-Uremica (Seu); si tratta dell'evoluzione della colite emorragica (5-10%) che colpisce

bambini (il 70% di età inferiore ai 5 anni) e anziani. È una patologia dal decorso molto grave e in alcuni casi con esito fatale o con conseguenze a lungo termine.

I dati dell'Istituto Superiore di Sanità indicano 68 casi di Seu tra bambini e adolescenti in Italia tra il 2023 e il 2024, molti dei quali collegati al consumo di prodotti a latte crudo. In Europa si sono registrate 10.901 infezioni e 522 casi di Seu. Se l'Autorità competente è l'Asl, le linee guida ministeriali forniscono indicazioni (e attribuiscono responsabilità) agli operatori del settore alimentare (Osa). I soggetti coinvolti sono diversi e molte aziende agricole riassumono al loro interno queste quattro figure: allevatori, trasportatori, trasformatori e distributori.

Informazioni negli uffici Cia di riferimento.

## Mutamenti climatici: grandine, disastro nel Novarese nei giorni del raccolto

I mutamenti climatici e il passaggio a un clima tropicale influiscono sempre di più sull'agricoltura, soprattutto nel periodo di maturazione dei raccolti.

Lo scorso 24 settembre, in piena campagna raccolta, si sono verificati due eventi grandinigeni di forte intensità con pesanti ripercussioni sul settore agricolo. I consulenti Cia si sono subito attivati per i rilievi e la consulenza post calamità.

Il primo, avvenuto nella prima mattinata, ha interessato una fascia a cavallo dell'autostrada A4, partendo dai Comuni di Borgoglio D'Ale fino al Comune di Vicolungo. I comuni particolarmente colpiti sono stati Tronzano Verellese, Sonthia, Carisio, Casanova Elvo, Formigliana, Villarboit e Balcocco. Il secondo, nel tardo pomeriggio, ha interessato i comuni di Stroppiana, Asigliano, Costanzana, Rive e Pezzana, colpendo significativamente anche territori lungo il Sesia della provincia novarese, per dirigersi poi verso il Pavese. Entrambi gli eventi sono stati intensi e di lunga durata, accompagnati da vento forte e



pioggia. In particolare, il settore più danneggiato è quello risicolo, con danni dal 10 al 90% in base al grado di maturazione



del prodotto, con percentuale massima di danno registrata nei comuni di Villarboit, Rive e Vinzaglio.

L'evento, che ha colpito anche aziende che producono riso da seme, potrebbe comportare una riduzione della disponibilità di semente per la prossima campagna; tutte le aziende assicurate hanno attivato la richiesta di perizia.

Anche le coltivazioni di soia sono state interessate, con danni soprattutto sulle varietà precoci in fase di defogliazione; meno danni sono stati rilevati sulle varietà tardive, anche se la sfilata del baccello potrebbe essere stata compromessa.

I danni hanno interessato anche il comparto ortofrutticolo con preoccupazione per le coltivazioni di actinidia, per le quali la copertura vegetale ancora presente sembrerebbe aver limitato il danno al frutto anche se la percentuale di danno stimato risulta comunque elevata. Inoltre, per esperienza, si presume che le grandinate intense e tardive in genere si ripercuotano, per le colture permanenti, anche sul raccolto delle annate successive. Nel comparto orticolo, danni anche sulla coltivazione di zucchine.

## Continua la rubrica di presentazione dei colleghi di recente assunzione: la storia della fiscalista arrivata da Alessandria

### Federica De Pasquale: un anno in Cia Novara (e incarico nazionale)



Federica De Pasquale

Festeggia in ottobre un anno di Cia nelle province di Novara-Vercelli-Vco ma la sua esperienza in Organizzazione è più datata: **Federica De Pasquale** ha cambiato residenza ma non lavoro né Associazione, trasferendosi da Alessandria a Novara.

Nata a Torino nell'87, dopo gli studi in Lingue e 10 anni di lavoro in un'agenzia viaggi, arriva la svolta e Federica si forma come operatore fiscale, grazie a un corso organizzato dalla Cgil a Pordenone che poi la assume, e resta lì per tre anni. A seguire, il trasferimento ad Alessandria, con residenza proprio vicino agli uffici Cia di via Savonarola 29, dove si propone ed è assunta. Dopo 5 anni di attività, per motivi familiari, un nuovo trasferimento a Novara ma squadra che vince non si cambia, così avviene il passaggio interno da Alessandria (ora Cia Alessandria-Asti) a Novara (Cia Novara Vercelli Vco). Il ruolo territoriale è di operatrice fiscale e di Patronato Inac, ma il percorso di crescita è ormai avviato e Federica conquista la ribalta nazionale, diventando la formatrice in ambito fiscale per

Cia di tutta Italia. È spiga modelli Red, Accas, Isee e 730 a colleghi su e giù per lo Stivale, arrivando a gestire da Roma classi di 700 colleghi da remoto e incontri in presenza in Toscana, Liguria e Piemonte (altri ne verranno).

Tra i 700 c'è anche suo marito, Luca Nicodemo, collega già dai tempi "alessandrini", ora in forza nella sede Cia di Borgomanero. Com'è essere sposati a un collega? Chiediamo a Federica, che risponde: «Bello! Pensavo di poter incontrare difficoltà invece non c'è mai stata alcuna

tensione né competizione. È uno dei miei coristi, sia in ufficio che a casa! Parliamo di lavoro e ci confrontiamo su tanti aspetti lavorativi anche fuori dall'ufficio».

Tra gli aspetti migliori trovati in Cia, Federica cita il forte senso di appartenenza verso la nostra Associazione: «Quando mi sono dovuta trasferire da Alessandria a Novara, non mi è venuto nemmeno in mente di poter cambiare ente o lavoro, restare è stato per me un passaggio naturale».

Allora, buon primo anniversario novarese, Federica!



**FAUNA SELVATICA** A seguito della denuncia sollevata sul numero scorso finalmente una risposta è arrivata

# Cervi: la Provincia di Verbania incontra Cia

Il presidente Lana ha spiegato che le linee dettate dalla Regione non sono state ritenute chiare a sufficienza per proseguire

Sul numero di settembre scorso di Nuova Agricoltura, Cia Novara Vercelli Vco ha comunicato la situazione di crisi relativa al mancato contenimento della popolazione di cervi, lamentando in particolare il silenzio e l'immobilità da parte della Provincia di Verbania, interpellata più volte dalla nostra Organizzazione senza avere risposta. Riassumendo la questione: la polizia provinciale della Provincia di Verbania si è resa disponibile a compilare i piani di prelievo non completati e la Regione Piemonte ha sostanzialmente approvato questa iniziativa, pur essendo l'assenza di linee guida regionali aggiornate per il controllo del cervo non impedisce alla Provincia, in presenza di determinate condizioni (il sovrannumero dei cervi, in questo caso), di adottare un piano di controllo selettivo.



Cia ha chiesto alla Provincia di attivarsi per promuovere l'attuazione delle misure di intervento suggerite dalla stessa polizia provinciale, affinché si proceda a realizzare, in tempi stretti, il piano di controllo. Dalla Provincia nessuna risposta.

Dopo numerose richieste formali, Cia si muove a mezzo stampa per informare soci e opinione pubblica della situazione, e finalmente una risposta arriva. Il presidente della Provincia **Alessandro Lana** ha convocato Cia e incontrato un responsabile di settore,

spiegando che le linee dettate dalla Regione non sono state ritenute chiare a sufficienza per proseguire, in quanto si fa riferimento all'applicazione di misure di prevenzione quali reti di recinzione, di fatto impossibili da installare su un vasto territorio. Il presidente ha chiesto pertanto a Cia, ai comprensori di caccia e alla Polizia Provinciale la consegna di una relazione dettagliata in cui si segnali e descriva il problema, documentato su cui Cia è già al lavoro. Il fatto su cui si è in perfetto accordo è riconoscere il fatto che, oltre a costituire un danno per l'agricoltura, il sovrannumero di cervi costituisce anche un serio problema per la sicurezza stradale e l'incolumità pubblica: in sole 46 ore si sono verificati tre incidenti stradali per attraversamento dei selvatici.

## CIA SI UNISCE ALL'APPELLO «Azioni concrete per contenere i danni causati dal lupo»

Cia Novara Vercelli Vco si unisce all'appello lanciato dal Comitato regionale Piemonte "Associazione per la tutela dell'ambiente e della vita rurale", che accusa la Regione Piemonte di inadempienza rispetto alla possibilità - concessa dal nuovo protocollo Ispra 2025 - di procedere con la rimozione controllata del lupo (*Canis lupus*), nei limiti autorizzati dal Ministero dell'Ambiente (Mase).

Secondo il protocollo Ispra, per la prima volta in Italia, le Regioni possono richiedere la rimozione fino al 5% degli esemplari presenti sul territorio. In Piemonte, questo significherebbe l'abbattimento di un massimo di 17 esemplari nel 2025, nei casi più critici, dove gli allevatori subiscono predazioni gravi e ripetute, minando la sopravvivenza stessa della zootecnica estensiva.

Numerose aree del Piemonte, tra cui le province di Torino, Cuneo, Asti, Alessandria e Biella, sono state classificate come "hot spot" da Ispra, ovvero territori dove il numero e la frequenza degli attacchi ai danni del bestiame sono elevati. Eppure - la lettera firmata dalla presidente del Comitato **Pamela Napoli** - la Regione non ha ancora presentato richieste formali per l'attivazione della deroga, nonostante la presenza dei tre requisiti richiesti: predazioni rilevate, attuazione delle misure preventive (come recinti elettrificati e cani da guardiania) e localizzazione in zona critica. La critica si estende anche al rigido approccio di Risa, ritenuto più attento a non urtare la sensibilità animalista che a tutelare la sopravvivenza delle attività rurali. «In Francia - sottolinea Napoli - sono già operative deroghe su larga scala, anche nei casi in cui la difesa passiva è tecnicamente impossibile». Cia Novara Vercelli Vco, che da tempo raccoglie le segnalazioni degli allevatori associati, si dichiara pienamente d'accordo con quanto espresso nella lettera inviata recentemente anche all'assessore regionale **Paolo Bongioanni**, sollecitando l'attivazione immediata delle procedure necessarie. «Non si può più attendere - commenta Cia - La Regione deve tutelare chi ogni giorno vive e lavora in territori sempre più esposti alla pressione del lupo. È ora di passare dalle parole ai fatti».

## TRATTORI: CORSO DI ABILITAZIONE ALLA GUIDA

Iscrizioni aperte per il corso di abilitazione alla guida dei mezzi agricoli organizzato da Cia Novara Vercelli Vco. Chi fosse interessato è pregato di rivolgersi agli uffici Cia di riferimento. Si ricorda che l'abilitazione alla guida è un obbligo di legge secondo l'Accordo Stato-Regioni e spetta a lavoratori e datore di lavoro, con moduli di teoria e di pratica; conseguita l'abilitazione è poi obbligatorio anche l'aggiornamento dopo 5 anni dal conseguimento. Informazioni negli uffici Cia.



## Ente Risi: al Centro Ricerche raccolto il primo riso ottenuto con le Tea

Il giorno della mietitura è arrivato. Nei campi di Castello d'Agogna, al Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi, martedì 30 settembre è stato raccolto il frutto della prima sperimentazione italiana in campo di piante migliorate con le Tecniche di Evoluzione Assistita (Tea). Nulla da vedere con gli Ogm: si tratta di un insieme di tecniche della biologia molecolare che permettono di modificare parte del genoma della pianta in modo mirato, efficiente e rapido, senza la necessità di ricorrere all'inserimento di Dna estraneo.

Al taglio del riso erano presenti la presidente dell'Ente Nazionale Risi, **Natalia Bobba**, il responsabile del settore miglioramento genetico del Centro Ricerche sul Riso, **Filip Haxhaxhi**, e, naturalmente, **Vittoria Brambilla**, la nostra ricercatrice del dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università degli Studi di Milano, che con **Fabio Fornara** guida da anni un gruppo di ricerca



che studia e sperimenta le Tea. Obiettivo della ricerca è quello di ottenere un riso meno suscettibile al brusone, il fungo che spesso assalta la crescita del riso fino ad arrivare a compromettere la sua coltivazione. Ma le Tea

possono intervenire anche sulle altre caratteristiche bio-morfologiche per rendere la pianta di riso più produttiva e resiliente e nel medesimo tempo più resistente al cambiamento climatico, dimezzando i tempi dell'otten-

imento di una pianta di riso migliorata/editata in modo da renderla - come in questo caso - meno bisognosa di fitofarmaci o di acqua o di fertilizzanti. La sperimentazione svoltasi al Centro Ricerche sul Riso ha fa-

vorevolmente impressionato anche i membri della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo che ha visitato il Centro Ricerche dell'Ente Nazionale Risi a metà settembre perché hanno potuto toccare con mano come, grazie alle Tecniche di Evoluzione Assistita, sia possibile ottenere modifiche totalmente identiche a mutazioni spontanee o ottenute mediante il miglioramento genetico classico.

«Siamo convinti che sia anche attraverso queste evoluzioni che la coltivazione del riso potrà continuare ad essere un'eccellenza - ha commentato la presidente dell'Ente Nazionale Risi, Natalia Bobba - Nello stesso tempo renderanno più facile la vita ai coltivatori perché le Tea permetteranno di combattere il brusone contro cui è sempre più difficile adottare contromisure efficaci attraverso il breeding tradizionale. E porteranno benefici alla coltivazione anche sulla possibilità di affrontare in modo adeguato i cambiamenti climatici».

**POLITICA** *Cia delle Alpi ha partecipato agli Stati Generali dell'agricoltura alpina il 10 ottobre ad Aosta*

# Modello Valle d'Aosta per rilancio aree montane

Carenini: «La nuova Pac riconosca lo straordinario lavoro delle aziende agricole a favore del territorio»

«Dalla nuova Politica agricola comune ci aspettiamo una svolta che riconosca finalmente il valore ambientale, sociale ed economico dell'agricoltura di montagna». Così il presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte e della Valle d'Aosta, **Gabriele Carenini**, commenta la partecipazione della delegazione della nostra associazione agli Stati generali dell'agricoltura alpina, che si sono svolti il 10 ottobre ad Aosta.

Alla giornata di confronto, promossa dalla Regione autonoma Valle d'Aosta e dall'Università della Valle d'Aosta, hanno preso parte anche **Luigi Andreis**, direttore provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi, e **Gianni Champion**, delegato per la Valle d'Aosta.

L'iniziativa, dedicata ai temi del dialogo con l'Europa e alle prospettive della nuova programmazione Pac 2028-2034, ha messo al centro il ruolo delle imprese agricole nella gestione sostenibile dei territori alpini. «Le sfide che riguardano la



La delegazione Cia agli Stati generali dell'agricoltura alpina ad Aosta lo scorso 10 ottobre

Valle d'Aosta sono comuni a tutto l'arco montano - aggiunge Carenini - sostenere l'allevamento di qualità, garantire la tenuta del territorio, favorire il ricambio generazionale e mantenere viva la presenza agricola nelle aree più marginali. In questo senso, la nuova Pac dovrà diventare uno strumento di equità e di valorizzazione del lavoro straordinario che le aziende agricole svolgono ogni giorno sul piano ambientale e sociale, come ottimamente

dimostrato dalla realtà delle imprese rurali valdostane». Nello specifico, il confronto si è articolato su quattro temi: l'allevamento di qualità, i volti tematici dedicati a impresa familiare rurale e montana, produzione di qualità, agricoltura e turismo e innovazione e ricambio generazionale, temi centrali anche per l'azione di Cia sul territorio alpino. Andreis e Champion ribadiscono il ruolo di Cia Agricoltori delle Alpi come punto di riferimento per il mondo agricolo valdostano e

presidio diretto di Cia Agricoltori Italiani nella regione - il nostro impegno - sottolineano - è quello di garantire una presenza costante sul territorio, sostenendo le imprese agricole nella quotidianità e contribuendo a costruire, insieme alle istituzioni locali, una visione di futuro per la montagna. L'agricoltura valdostana rappresenta un patrimonio di qualità, tradizione e sostenibilità che merita di essere accompagnato e rafforzato».

## LE CONGRATULAZIONI DI CIA Valle d'Aosta: Gianni Champion eletto sindaco di Saint Marcel

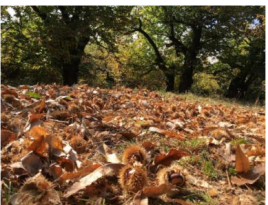
Il vicepresidente di Cia Agricoltori delle Alpi, con delega alla Valle d'Aosta e presidente di AgriAlpi Service srl, **Gianni Champion**, è stato eletto sindaco del Comune di Saint Marcel (Aosta). La sua lista ha ottenuto 690 voti su 714, con un'affluenza alle urne del 67,42 per cento. Al suo fianco, **Cinzia Avati**, con l'incarico di vicesindaco. A nome dell'Organizzazione, Champion ha ricevuto le congratulazioni del presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossetto**, insieme al direttore **Luigi Andreis** e al presidente regionale di Cia Piemonte e Valle d'Aosta, **Gabriele Carenini**.



Cinzia Avati e Gianni Champion

## RETTIFICA CIA A UN GIORNALE

I castagneti da frutto non sono un bene pubblico



Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte ha chiesto la rettifica, se non la rimozione, di un articolo pubblicato online da una testata torinese il 21 settembre 2025. Il testo, con ogni probabilità scritto in buona fede, suggeriva diversi itinerari nei boschi delle otto province piemontesi, dove «raccontare durante una gita e portare a casa» castagne «grandi e saporite, ideali per caldarroste o dolci». Cia Piemonte ha fatto presente che le castagne da frutto provengono da castagneti privati, coltivati e mantenuti con grande impegno economico e fisico da generazioni di agricoltori. Senza il loro lavoro di pulizia e cura del sottobosco, sottolinea l'Organizzazione, non esisterebbero nemmeno i sentieri percorribili dagli escursionisti.

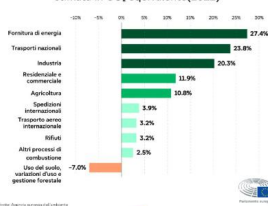
Dopo un confronto chiarificatore con la redazione, il giornale ha corretto il tiro, eliminando le parti più inappropriate del testo. È emerso che l'equivoce nasceva dalla convinzione che i boschi e i loro frutti fossero «beni comuni», accessibili a chiunque. L'episodio evidenzia quanto resti da fare, dentro e fuori i castagneti, per far comprendere, soprattutto ai cittadini, quanto lavoro e dedizione ci siano dietro il paesaggio agricolo e, di conseguenza, a chi spetti raccogliervi i frutti.

Replica del presidente Rossetto all'articolo di Mario Deaglio sul climate change

## Caro professore, visiti le nostre stalle

Il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossetto**, ha inviato a «La Stampa» una lettera per replicare all'articolo dell'economista **Mario Deaglio**, «Il climate change e la cura Ue a metà», pubblicato in prima pagina dello stesso quotidiano, giovedì 25 settembre. «Affermare, come fa Deaglio - scrive Rossetto - che l'agricoltura e l'allevamento contengono ai carburi il primo posto tra le cause del riscaldamento mondiale» vuol dire non soltanto ignorare fior di studi scientifici che ormai da tempo hanno appurato una verità ben diversa (vedasi i dati dell'Agenzia europea dell'Ambiente sulle emissioni di gas serra nell'Ue suddivisi per settore, pubblicati sul sito, accessibile a tutti, del Parlamento europeo), ma anche contribuire ad alimentare una vulgata controproducente per la stessa causa ambientalista, debitrice nei confronti degli agricoltori di un'azione determinante nella custodia del territorio, che, altrimenti, in molti casi rimarrebbe abbandonato a sé stesso e

### Emissioni di gas serra nell'UE suddivisi per settore quota complessiva delle emissioni stimata in CO<sub>2</sub> equivalente (2022)



stione forestale (considerabili entrambi come attività agricole), collocerebbe il comparto agricolo al settimo posto, con appena il 3,8% delle emissioni, vale a dire ben lontano dal paragonare con gli idrocarburi. «Quanto all'affermazione, sempre del professor Deaglio - osserva ancora Rossetto -, secondo cui "l'inquinamento dovuto agli allevamenti agricoli non è soggetto a politiche così incisive come quelle che si cerca di fare entrare in vigore per i consumi di combustibili ed elettricità" - invitiamo il professore a fare visita ai nostri allevamenti, in modo da rendersi personalmente conto del concreto impegno dell'agricoltura sul campo per la sostenibilità dell'ambiente e della tutela del consumatore».

Un invito ribadito da Cia Agricoltori delle Alpi, dopo che il professore ha chiamato telefonicamente l'Organizzazione per chiarire la sua posizione e confrontarsi con le ragioni espresse dal presidente Rossetto. «Saremmo felici di poter ospitare il professor Deaglio alla nostra prossima assemblea provinciale - osserva Rossetto -, speriamo possa essere presente».



in preda alle sterpaglie.  
Rossetto cita i dati

**USSEAUX** *Scormentante la difesa a oltranza del predatore da parte del guardiaparco delle Alpi Cozie*

# Pastore morso dal lupo al Pian dell'Alpe

Stefano Rossotto, presidente Cia delle Alpi: «Le autorità non si rendono conto della gravità della situazione»

«Siamo a dir poco sconcertati dalle dichiarazioni del guardiaparco delle Alpi Cozie riportate dai giornali sul caso del pastore di Pian dell'Alpe, a Usseaux, morso alla gamba da un lupo mentre accorrea in soccorso delle sue pecore aggredite dal predatore. E' inaccettabile sentir giustificare il lupo, che avrebbe agito per difendersi, in quanto si sarebbe trovato in preda allo "stress" dovuto alla "foga del momento". Colpa del pastore che lo ha disturbato sul lavoro? Ci domandiamo cos'altro debba ancora accadere, perché si prenda coscienza della gravità della situazione. L'allevatore è finito al Pronto soccorso, non è bastato a difenderlo l'intervento del suo cane da guardia, è stato salvato dagli stivali e dai pantaloni lunghi che gli hanno evitato il peggio».

Così il presidente provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossotto**, commentando quando accaduto nei giorni scorsi su



Pian dell'Alpe, il luogo dove il pastore è stato morso dal lupo con i resti delle sue pecore

pascoli della val Chisone.

«Riceviamo tutti i giorni segnalazioni dai nostri allevatori - aggiunge il direttore provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi, **Luigi Andreis** -, che denunciano predazioni e attacchi dei lupi alle mandrie, sia in alpeggio che in pianura. La situazione è insostenibile, da anni invochiamo interventi radicali per contenere il proliferare dei lupi sul territorio, ma fino ad ora abbiamo ottenuto solo parole. Le affermazioni del guardiaparco sono emblematiche dell'atteggiamento delle autorità verso il problema del lupo, che a loro avviso va protetto sempre e comunque. A nessuno importa dei danni subiti dagli allevatori, che via via sono costretti ad abbandonare l'attività, con grave danno, tra l'altro, anche per l'ambiente, che in questo modo rimarrà in balia delle sterpaglie. Senza contare, come si vede, che il pericolo riguarda anche le persone».

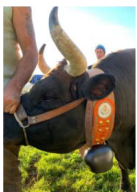
Riprende Rossotto: «Una

## Prestazioni integrative per i lavoratori agricoli

**Eban - Ente Bilaterale Agricolo Nazionale** - offre ai lavoratori agricoli l'accesso all'indennità di licenziamento, sostegno per la cura di patologie oncologiche, indennità integrative di maternità/paternità, assistenza sanitaria integrativa (I.T.S.A.).  
**C.I. M.I.A.V. - Ente Bilaterale Agricolo di Torino** - integra le prestazioni di malattie e infortuni, premi per matrimonio e nascita figli e un assegno di ricollocazione per i lavoratori agricoli.  
Scopri i vantaggi: rivolgiti alle sedi di Cia Agricoltori delle Alpi per ulteriori informazioni e visita il sito [www.cimavi.it](http://www.cimavi.it).

volta i lupi scappavano alla vista dell'uomo o del cane da guardia, adesso invece rimangono lì, si sentono padroni del campo, perché sono in tanti, troppi, e nessuno li può toccare. A quanto apprendiamo dal guardiaparco, questi potrebbe intervenire con azioni di dissuasione, sparando pallottole di gomma, ma solo nel caso in cui il lupo sia di-

chiarato "confidente" verso l'uomo, un'eventualità non attinente al caso specifico, in quanto l'animale sarebbe stato spaventato dall'uomo. Siamo all'assurdo, avanti di questo passo sarà sempre peggio, anche gli uomini, e non solo i loro animali, dovranno abbandonare le campagne, perché rimarrà l'unica specie non protetta da nessuno».



Cia Agricoltori delle Alpi è stata presente, come ogni anno, sul campo della Battaglia delle regine, a Corio. Un evento che ha mantenuto le promesse della vigilia, scaldando i cuori degli appassionati, molti dei quali giovani allevatori, con emozionanti sfide dagli esiti incerti fino alla fine.

La "battaglia" di Corio si è disputata domenica 5 ottobre. Cia Agricoltori delle Alpi era ufficialmente rappre-

**TRADIZIONI** *Cia Agricoltori delle Alpi plaude alla passione degli allevatori canavesani*

## La battaglia di Corio incorona le Regine



sentata dal tecnico di Corio, **Simone Rossi**, conosciuto sin dal Canavese, che ha "scortato" il campanaccio, rudun, messo in palio

dall'Organizzazione, tra i premi più ambiti. Ora la sfida delle regine classificate nelle prove della prima fase eliminatória, si



spostata a Tavagnasco e poi ad Aosta.

«L'orgoglio agricolo che accompagna queste manifestazioni - commenta **Gianni**

**Bollone**, responsabile zonale di Cia Agricoltori delle Alpi di Cirié - è la dimostrazione del radicamento degli agricoltori alle loro tra-

dizioni, che non sono solo folklore, ma un insieme di valori e competenze tramandate da generazione in generazione».





# GAMMA FIAT PROFESSIONAL NATURAL BORN WORKERS

**26**  
 MILANO CORTINA  
 2026

**26**  
 MILANO CORTINA  
 2026

 AUTOMOTIVE  
 PREMIUM PARTNER

## I PICCOLI GIGANTI DEL LAVORO SONO QUI PER SUPPORTARE IL TUO BUSINESS.

GAMMA FIAT PROFESSIONAL DA **17.750€** OLTRE IVA  
CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE. DISPONIBILE IN PRONTA  
CONSEGNA. ANCHE IN VERSIONE 100% ELETTRICA.

**FIAT**  
 PROFESSIONAL

**OFFERTA VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE 2025**
**WWW.FIATPROFESSIONAL.IT**

**DETTAGLIO PROMOZIONE:** Es. di leasing finanziario Evolease su DORLÒ VAN CHI 1.2 Benzina 110cv MT6 - Easy Pro. Prezzo di Listino 21.100 € (Messa su strada, IPT e contributo IFU esclusi). Prezzo Promoz. 17.750 €. Valore fornitura 17.750 €. **Primo canone anticipato 4.699 €**, durata 60 mesi; **99 canoni mensili da 149 €** (Inclusa spesa di gestione di 1214,52 € (canone ed il servizio identico 12 mesi per un importo mensile del servizio 17 €) (canone, Messa su strada e contributo IFU esclusi). **Valore di riscatto 8.376,7 €**. **Importo Totale del Credito 13.484,82 €** Spese istruttoria DAC Bollo 16 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. **Interessi Totali 2.748,32 €**. **Importo Totale Dovuto 20.493,22 €** (Inclusa anticipo e compimento dell'avventura Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,05 €/km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 100.000 km**. **TAN (fisso) 4,99%**, **TAE (fisso) 6,95%**. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di partita IVA in caso di permuta o rottamazione. Limiti per contratti stipulati entro il 31 ottobre 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito [www.stellantis-financial-services.it](http://www.stellantis-financial-services.it) (Sei. Trasparenza). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante ciclo misto gamma ICE (l/100 km): 5,6-13,2; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 145-347. Consumo di energia gamma BEV (kWh/100km): 36,5-10,6; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 0. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 1/12/2024 e indicati di riferimento. Il consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO<sub>2</sub> possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura ambiente di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni degli pneumatici, dello strada e climatiche, ecc.

**SPAZIO**  
 LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

**SIAMO APERTI dal lun. al ven. 9-13/14-19,30  
Sabato mattina 9-13**
**TORINO Via G. Reiss Romoli, 290  
Tel. 011 22 62 011**

 Segui su: [www.spaziogroup.com](https://www.spaziogroup.com) - [www.veicolicommerciali.it](https://www.veicolicommerciali.it) - [www.spaziogroup.com](https://www.spaziogroup.com)